

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Cagiola: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto no, Cagiola, Cervo no, Ciampano no, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo no, Penge, Ruscito, Latini. Undici presenti.

Presidente Cagiola: Grazie dottoressa, la seduta è valida.

Presidente Cagiola: La seduta è legale. La parola al consigliere Loddo per una comunicazione.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Per fare le condoglianze al consigliere Palermo per la scomparsa del padre. È assente per questo motivo. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Ovviamente ci uniamo con cordoglio alle condoglianze espresse dal consigliere Loddo.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Procediamo con le mozioni che verranno discusse seguendo l'ordine di presentazione e data. La prima mozione è presentata dall'associazione Cuori Ladispolani, quindi del consigliere Grando, quindi prego.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera. In realtà le mozioni sono due protocollate nello stesso giorno. Procedo alla lettura della prima. La prima riguarda la revisione dei valori dei terreni agricoli interessati dalla variante generale del p.r.g. ai fini delle imposte Ici e Imu. Premesso che il comune di Ladispoli ha adottato con delibera di consiglio comunale n. 5 del 5 marzo 2010 la variante generale al p.r.g. che attualmente si trova nella fase di controdeduzioni alle osservazioni pervenute. Con delibera di giunta n. 99 del 23.04.2010, al fine di consentire ai contribuenti di assolvere al pagamento dell'imposta comunale sugli immobili, venivano fissati i valori medi venali in comune commercio per le aree agricole identificate nella variante generale come nuove aree

fabbricabili. Per gli anni che vanno dal 2011 al 2014 nulla è stato determinato dall'amministrazione in merito al valore delle aree in questione. Con delibera di giunta n. 197 del 23.10.2015, venivano rideterminati a ribasso i valori di dette aree per l'anno 2015. Con delibera n. 7 del 21.01.2016, la giunta comunale ha dato mandato al responsabile dell'ufficio tributi, di utilizzare per l'applicazione dell'istituto di accertamento con adesione come valori minimi quelli indicati dal responsabile dell'Are 3, settore 4 della relazione con Prot. 2314 del 15.01.2016, applicandoli per gli anni 2010,2011. Visto che, in seguito ad una interrogazione presentata dal sottoscritto in data 27.01.2016, su sollecitazione di numerosi cittadini, il sindaco ha convocato un'assemblea per discutere la problematica relativa ai valori applicati ai fini della determinazione delle imposte di cui sopra, valori considerati troppo alti rispetto al valore reale dei terreni, in relazione allo stato di avanzamento dell'iter della variante. Nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi il 9 febbraio 2016, il sindaco ha chiesto ai cittadini di fornire perizie giurate da parte di tecnici abilitati, che attestassero valori diversi da quelli stabiliti dal comune con la delibera di giunta n. 7 del 21.01.2016, al fine di poter riconsiderare gli stessi. Sono state prodotte due perizie allegate alla presente mozione, nelle quali i tecnici incaricati hanno indicato valori più bassi rispetto a quelli individuati dal responsabile dell'Are 3, settore 4 nella relazione di cui sopra. Tutto ciò premesso e considerato, il consiglio comunale, al fine di garantire il diritto dei cittadini di pagare le tasse sulla base di parametri corretti, e di tutelare gli interessi del comune di Ladispoli che deve incassare tali imposte senza rischiare di soccombere in eventuali riscorsi in commissione tributaria, chiede al sindaco e alla giunta di portare all'attenzione del responsabile dell'area 3, settore 4, le perizie allegate alla presente mozione, affinché possa riconsiderare i valori precedentemente stabiliti ed in conseguenza revocare la delibera n. 7 del 21.01.2016. Di predisporre gli atti necessari per riconoscere ai cittadini il diritto al rimborso ex art. 59, comma 1, lettera F del D.lgs n. 446/97 nel caso in cui i loro terreni fossero esclusi dalla variante. Di prevedere dei rimborsi o compensazioni per coloro i quali hanno già pagato sulla base di valori più alti. Una piccola raccomandazione su una delle perizie. Credo che gli allegati verranno pubblicati insieme al testo della mozione. Essendo una delle due perizie, di un cittadino che me l'ha fornita e sono presentii nominativi, prego di prestare la massima attenzione nell'oscurare i nomi dei cittadini al fine di tutelare la privacy. Nella relazione in questione, nell'ambito di una disputa familiare o di una contesa familiare, viene fatta una CTU da parte di un perito nominato dal tribunale di Civitavecchia, il quale stabilisce che il valore di queste aree agricole sia di 3 euro al mq, quindi 30.000 euro l'ettaro. Successivamente specifica nella sua perizia che è arrivata la comunicazione del comune che quel terreno è stato inserito nella variante al p.r.g., quindi si rende necessaria una nuova stima del terreno in relazione alla nuova destinazione data con la variante. Terminata questa fase di considerazioni, il perito ritiene di rivalutare il terreno per un

massimo del 50% portandolo da 3,00 euro a 4,50 euro. Ma come tutti sappiamo, il terreno finché non sarà approvata la variante al p.r.g. in Regione, non potrà essere edificato. La seconda relazione che ho fornito, è stata redatta dal geometra Lamberto Ramazzotti al quale vorrei porgere i miei più sentiti ringraziamenti per la disponibilità e professionalità che ha redatto questa perizia a titolo gratuito. In questa altra perizia, i valori vengono stimati, sempre in considerazione dell'inserimento nel p.r.g. a 4,70 euro al mq quindi 47.000 euro all'ettaro con una oscillazione del 5% a seconda dei casi. A differenza dei valori che sono stati indicati con la relazione del responsabile comunale, che oscillano dai 12,50 ai 17,00, e quelli precedenti addirittura a 45,00 euro al mq, noi riteniamo che ci sia la possibilità da parte dell'amministrazione di poter riconsiderare questi valori dando la possibilità ai cittadini di pagare il giusto. Vorrei far presente che l'inserimento nella variante al p.r.g. non costituisce l'edificabilità di fatto del terreno perché deve prima esplicitarsi tutto l'iter. In questa fase i terreni costituiscono un vero e proprio cappio al collo perché i proprietari si ritrovano a pagare delle tasse allucinanti per dei terreni che non possono utilizzare e che non possono vendere. Essendoci incertezza sulla loro destinazione, perché nessuno può garantire che questo piano in Regione verrà accolto così come è, la richiesta che facciamo è quella di riconsiderare questi valori e dare la possibilità ai cittadini di pagare il giusto. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta ed a chi è in aula. È un argomento di cui abbiamo già discusso ampiamente quindi non è il caso di riprenderlo dall'inizio. Partiamo da due capisaldi. Sicuramente un terreno che è inserito in una variante cambia il suo valore, questo lo dice la legge e la giurisprudenza. Cambia il suo valore dal momento in cui viene inserito in un piano adottato. Questo è il primo caposaldo. La seconda è che il valore, per quanto riguarda il comune, lo fissa l'ufficio tecnico comunale. Partendo da queste due cose, noi come amministrazione è chiaro che prenderemo atto di quella che sarà la discussione del consiglio comunale, di quello che sarà il voto del consiglio. Però vorrei far capire che non è che noi stasera possiamo decidere una cifra e quella poi sarà, anche se ci fosse unanimità. Faccio un esempio. Il comune è chiamato purtroppo anche a decidere quanto è il canone per gli stabilimenti balneari. Un canone che poi va allo Stato, però c'è una strana legge per cui ogni comune valuta quanto vale la spiaggia che viene assegnata, e poi comunica questa cifra. Per motivi complicati che è inutile spiegare ora, a Ladispoli questo canone viene fuori in maniera notevole perché viene agganciato da una legge dello Stato al valore commerciale delle aree adiacenti. Quindi, per esempio, uno stabilimento del centro, viene considerato come un'attività di Viale Italia. Capite a che valori si arriva. Su questo è aperto un contenzioso che è arrivato al Tar. Quando il consiglio comunale ha affrontato questa questione per

cercare di far notare non solo all'ufficio ma anche allo Stato, a chi al Ministero dell'Economia non si rendesse conto di quanto fosse alterato questo valore, il consiglio comunale ha votato più volte delle mozioni per ridurre questo valore. Non siamo mai riusciti ad ottenere molto con il voto del consiglio perché poi chi firma il mandato, chi firma la richiesta di pagamento è un funzionario del comune che deve applicare le circolari del Ministero del Demanio, in questo caso del Genio Civile, quindi si può anche dire che un bene vale dieci euro, ma se in base a dei calcoli viene fuori che il valore è 50,00 euro, non si può intervenire. Non vorrei creare l'illusione che se stasera votiamo in un certo modo, abbiamo risolto il problema. Noi possiamo votare una ulteriore indicazione. Tra l'altro, la delibera che Grando ricordava, quella che ha abbassato il valore, era una delibera che approvava una perizia dell'ufficio tecnico dopo che era stato invitato a rivalutare. Quando l'ufficio ha rivalutato a ribasso, abbiamo fatto una delibera approvando quella perizia. Quindi, non possiamo già da ora dire che annulleremo quella delibera perché poi non rimarrebbe altro. Fino a che non c'è un'altra perizia, non possiamo annullare quella delibera. Ci deve essere un'altra perizia dell'ufficio. Fermo restando la discussione che ci sarà questa sera e che noi porteremo all'attenzione dell'ufficio, teniamo conto che ci muoviamo tra i capisaldi che ho detto.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Noi del Partito Democratico riteniamo degna di attenzione e di approvazione la mozione del consigliere Grando, apponendo alcune piccole modifiche che già avevamo concordato con il proponente, e ricordando che noi non andiamo di fatto ad approvare le perizie che sono allegate a tale mozione, ma semplicemente le trasmettiamo all'ufficio tecnico per i confronti, auspicando che avvenga un ricalcolo a ribasso a seguito di questa verifica. Tra le modifiche che volevamo apportare, al primo capoverso, lasciando inalterata la parte delle premesse, quando dice chiede al Sindaco ed alla giunta di portarlo all'attenzione del responsabile dell'area 3, settore 4, le perizie allegate alla presente mozione, affinché possa riconsiderare i valori precedentemente stabiliti. E poi, e nel caso revocare la delibera numero 7, quindi, solo nel caso l'ufficio lo ritenga giusto. Poi, il secondo comma rimane inalterato, di predisporre gli atti necessari per riconoscere ai cittadini il diritto al rimborso ex art. 59, comma 1, lettera F del D.lgs n. 446/97 nel caso in cui i loro terreni fossero esclusi dalla variante, e questo comunque già lo prevedeva la legge ma meglio ripetere. E la parte esterna, essendo un invito agli uffici, di prevedere dei rimborsi o compensazioni per coloro i quali hanno già pagato sulla base di valori più alti. Queste sono le modifiche proposte. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. Per facilitare il lavoro della nostra Segretaria, se ci sono altri iscritti a parlare proseguiamo, altrimenti sospendiamo due minuti il consiglio per relazionare l'emendamento. Perfetto. Il consiglio è sospeso per due minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Riprendiamo i lavori e la discussione sul punto. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Buonasera a grazie presidente. A nome del gruppo PD volevo, anche in risposta all'intervento del signore durante la sospensione del consiglio comunale, ricordare che c'è un delegato all'agricoltura, è il delegato Leccesi e fa parte del Partito Democratico. Dire che la posizione espressa dal delegato all'agricoltura più volte sia in riunioni ufficiali di partito che in incontri con amministratori, è quella della difesa degli agricoltori. Si cerca di fare il massimo affinché gli agricoltori ne possano trarre tutti i benefici. Il caso specifico tuttavia non riguarda direttamente il delegato all'agricoltura ma nonostante questo il nostro delegato non ha mai mancato di esprimere massima solidarietà a chi ha questo problema. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascani. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Naturalmente non ci sono problemi ad accettare gli emendamenti proposti dal consigliere Loddo per conto del PD. Volevo solo chiarire un punto. Non è automatico che, qualora un terreno si escluda nella fase di approvazione regionale dalla variante il rimborso delle tasse pagate. La legge prevede che i comuni possono ma lo devono mettere nero su bianco. Per questo chiedo l'applicazione della lettera F della legge di cui sopra. Per quanto riguarda invece quanto detto dal Sindaco, ha detto un'inesattezza. Va da sé che l'inserimento nel p.r.g. di un terreno ne determina un valore maggiore. Non voglio entrare in polemica. Per me l'unica cosa importante è che si arrivi poi con questo atto votato dal consiglio ad una rideterminazione di questi valori, ma non è vero che la legge dice che se un terreno viene inserito nel p.r.g. automaticamente il valore aumenta. Non voglio stare qui a leggere tutta la sentenza delle S.U. ma qui viene specificato che con la perdita di inedificabilità, cui normalmente ma non necessariamente segue una maggiorazione del suo valore. Quindi, non in tutti i casi c'è un aumento del valore. Nel caso specifico, io credo che si possa pensare che tra 17,00 euro stabiliti dal responsabile del comune e 4,50 euro stabiliti dagli altri periti che hanno scritto le loro perizie, ci sia una verità che sta nel mezzo. L'auspicio è questo. Noi intanto possiamo fare un atto che

politicamente ha un valore. Un atto che se votato all'unanimità è uno strumento in più in mano al responsabile dell'ufficio competente che un domani, se dovesse ritenere di dover abbassare questi valori, è comunque supportato da un atto di consiglio comunale con delle perizie allegate. Ora che il comune abbia già abbassato i valori è un atto positivo. Ma è come aver riconosciuto di aver fatto un errore quando all'epoca quei terreni sono stati stimati 45,00 euro al mq, e c'è qualcuno che ha pagato sulla base di quei valori. Noi riteniamo che siano ancora alti, forniamo gli strumenti necessari che possono essere da supporto al responsabile e ci auguriamo che le perizie possano essere considerate. Poi, come diceva il Sindaco, è il responsabile che firma. Ma un conto è che lo fa autonomamente e un conto se lo fa con altre perizie da confrontare. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Altri interventi? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Volevo chiedere all'assessore se nel caso di imprenditoria agricola a titolo principale fosse prevista aliquota agevolata o se altrimenti pagano la tariffa così imposta, nel caso fosse edificabile. Grazie.

Assessore Trani: Confermo al consigliere Loddo che gli agricoltori iscritti non pagano Imu edificabile.

Sindaco Paliotta: La polemica non serve a nulla. Partiamo da un dato di fatto. Che l'inserimento di un terreno modifichi il pagamento e la sua natura è un fatto. Poi discutiamo di quanto. Però non è così. Tra l'altro, quando c'è stata la prima valutazione e le altre, non le ha fatte la giunta. Le ha fatte sempre il responsabile dal punto di vista tecnico. Poi lo abbiamo invitato a riconsiderarle come stasera.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Solo per proporre in forma di emendamento quanto detto prima. Lasciando inalterata la parte delle premesse, quando dice chiede al Sindaco ed alla giunta di portarlo all'attenzione del responsabile dell'area 3, settore 4, le perizie allegate alla presente mozione, affinché possa riconsiderare i valori precedentemente stabiliti. E poi, e nel caso revocare la delibera numero 7, quindi, solo nel caso l'ufficio lo ritenga giusto. Poi, il secondo comma rimane inalterato, di predisporre gli atti necessari per riconoscere ai cittadini il diritto al rimborso ex art. 59, comma 1, lettera F del D.lgs n. 446/97 nel caso in cui i loro terreni fossero esclusi dalla variante. E la parte esterna, verificare eventuali rimborsi o compensazioni per coloro i quali hanno già pagato sulla base di valori più alti. Queste è il dispositivo così come emendato. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. A questo punto abbiamo concordato con la Segretaria comunale che diamo per letto il dispositivo così come emendato. Chi è favorevole a votare la mozione così come emendata? Unanimità dei presenti. Passiamo alla seconda mozione sempre presentata dal consigliere Grandò. Prego.

Consigliere Grandò: Grazie presidente. Cambiamo argomento. L'oggetto della mozione è: Concessione locali ad Associazioni di volontariato impegnate in attività socio- assistenziali. Premesso che, sempre più famiglie si trovano in condizioni di disagio economico e non riescono a soddisfare i bisogni primari. Che nel nostro comune sono attive diverse realtà impegnate in attività socio- assistenziali. Che queste Associazioni non dispongono di una sede di proprietà in cui svolgere le attività in maniera stabile e continuativa. Che il comune di Ladispoli è in possesso di locali siti in Via Milano e Viale Mediterraneo destinati rispettivamente a centro anziani e centro di aggregazione giovanile attualmente incompleti e quindi inutilizzati. Che le strutture in questione hanno caratteristiche, spazi ed ubicazione compatibili con le attività svolte dalle associazioni succitate. Che dette associazioni di volontariato hanno in più occasioni chiesto all'amministrazione comunale di poter occupare stabilmente i locali in questione. Considerato, che lo Statuto del comune di Ladispoli prevede e favorisce la sinergia tra amministrazione ed associazioni di volontariato. Che attualmente il comune di Ladispoli non dispone di altre strutture inutilizzate compatibili con lo scopo della mozione. Il ruolo fondamentale svolto dalle associazioni nel fronteggiare l'emergenza sociale prestando assistenza ad un numero sempre maggiore di cittadini in difficoltà. Predisporre una sede idonea consentirebbe alle associazioni di organizzare e pianificare in maniera più efficace le attività svolte. Che è dovere di ogni amministrazione pubblica aiutare e mantenere vive queste istituzioni adoperandosi nel concedere gratuitamente spazi e strutture. Tutto ciò premesso e considerato, il consiglio comunale ritenendo prioritario utilizzare una delle due strutture in questione come sede delle associazioni attive nel sociale, impegna il Sindaco e la giunta a predisporre tutti gli atti necessari per concedere stabilmente in comodato gratuito i locali di Via Milan e Viale Mediterraneo alle associazioni impegnate in attività socio-assistenziali impegnate nel comune di Ladispoli. A convocare un incontro con le associazioni in questione per valutare di comune accordo quale sia la struttura che meglio si presta ad essere utilizzata come sede dalle stesse. Tale iter dovrà concludersi entro 30 giorni dall'approvazione della seguente mozione. Il tema è arcinoto. Sappiamo tutti qual è la situazione attuale, sappiamo che ci sono delle associazioni che da tempo richiedono di potere utilizzare queste strutture e che da tempo sono vuote, e sarebbe il caso che venissero messe a disposizione della collettività. Ovviamente sono strutture che già sono state impegnate per centro aggregazione giovanile e centro anziani, ma questo non vuol dire che non possano essere utilizzate in maniera complementare. Io ho presentato questa mozione dopo aver

atteso per molto tempo che l'amministrazione arrivasse ad una soluzione, visto che, come sappiamo, due di queste associazioni in particolare sono dislocate in un retropalco, quello dell'auditorium Massimo Freccia che sicuramente non è un luogo idoneo. Visto che abbiamo delle strutture a disposizione, e visto che quel retrobottega a breve sarà assegnato a chi presenterà l'offerta migliore in merito al bando pubblicato, siamo quasi arrivati al punto di non ritorno. Io ho apprezzato l'impegno dell'amministrazione che in più occasioni si è dichiarata disponibile a non lasciare senza un tetto queste associazioni. È chiaro però che se vogliamo mettere nelle condizioni di operare in maniera dignitosa le associazioni, dobbiamo trovare una situazione più idonea. Ho aspettato, nel frattempo era stata convocata una riunione degli Stati Generali delle politiche sociali nella quale l'assessore si era dichiarato disponibile a concederle ma solo in via temporanea. E visto che la temporaneità è sinonimo di precarietà che non può essere più tollerata, poiché la questione si reitera da troppo tempo, io credo che stasera il consiglio comunale possa considerare questa sera di votare questa mozione e di impegnare l'amministrazione affinché si prodighi in questo senso. Per ora ho terminato. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Questa mozione, se una persona non di Ladispoli la leggesse senza conoscere la realtà, avrebbe una idea sbagliata di quello che è avvenuto in questi anni nella nostra città. Io faccio un piccolo passo indietro, fermo restando che la discussione sicuramente sarà portata avanti da chi per l'amministrazione segue questi settori. Noi siamo partiti, quando dico noi mi riferisco a questa comunità, quaranta anni fa con un'unica proprietà. Due scuole, una a Via Lazio ed una a Via Rapallo. Oltre quello non c'era nulla. Da allora, il comune in quel momento stava in affitto in due appartamenti. Sono passati quarant'anni e il patrimonio del comune di Ladispoli, che tutta la Città pian piano ha accumulato è enorme rispetto ad allora. Forse non ancora all'altezza di una città di 45.000 abitanti ma grande. A volte abbiamo difficoltà noi ad elencarlo. In questi giorni l'ufficio patrimonio sta facendo un censimento molto dettagliato. Faccio un esempio. I magazzini sotto il ponte vicino alla biblioteca. Detto questo, stiamo lavorando intanto per arrivare a questo censimento sul patrimonio culturale. Inoltre, abbiamo richieste di associazioni che sono tante, di comitati di quartiere. Faccio due esempi. L'Avis ci fa presente che nelle condizioni attuali corre il rischio di sospendere i prelievi di sangue a Ladispoli, e noi li stiamo assistendo in questo percorso, con una prospettiva che loro stanno seguendo. Stessa cosa per l'Avo. Ancora l'associazione La Fenice della Protezione Civile, ha dovuto lasciare la sua sede provvisoria e stiamo cercando un'altra soluzione. Sono tutte realtà basate sul volontariato. Ci sono città, a differenza di Ladispoli, che hanno una storia che risale al medioevo o più recente, ed hanno avuto locali in abbondanza. Altre

città, come Ladispoli, accumula pian piano delle disponibilità e non quante la Città ne richiederebbe. Ho fatto solo alcuni esempi. Ma pensiamo al comitato di quartiere della Caere Vetus che finora non abbiamo potuto aiutare. Detto questo, negli anni è stato fatto molto. È stato fatto anche molto per quanto riguarda dare alcune risposte. Ad esempio, venendo a quello che dice la mozione, le associazioni a cui si fa riferimento, hanno sempre avuto dalla loro nascita una struttura, e lì non è un semplice retropalco, sono quasi 200 mq. Non è definitivo certo.ma guardate che il patrimonio pubblico non può essere mai dato in maniera definitiva ad una realtà anche se di volontariato. In maniera stabile non può essere dato, appartiene alla collettività. Abbiamo assicurato fino ad oggi, abbiamo detto che assicureremo anche in futuro una possibilità di collocazione. Tra l'altro, alle due associazioni a cui si fa riferimento, non abbiamo fatto bandi. L'Avis potrebbe polemicamente dirci che noi non stiamo dando spazi a queste associazioni e li abbiamo dati ad altro. Ma, sapendo il valore e l'importanza di queste attività li abbiamo sempre dati, dalla struttura nella zona artigianale all'attuale sistemazione. E continueremo a dare delle risposte. Quando si vuol dare in maniera ufficiale uno spazio, bisogna inoltre passare per una fase di trasparenza e pubblicità, ovvero bandi, presentazioni di domande e poi assegnazione con convenzione. Verso quella direzione noi ci stiamo andando. Voglio sorvolare su polemiche che ci sono state in passate e che francamente ci hanno sorpreso. Strutture che hanno avuto la possibilità di avere una sede e ce l'hanno tutt'ora, da quelle strutture non ci aspettavamo polemiche. Per esempio l'Avis che non ha ancora avuto una risposta definitiva, si rende conto che non è semplice per il comune dare risposte definitive. Detto questo, e poi il discorso verrà ripreso da altri componenti dell'amministrazione, faccio presente che tra le varie cose che guidano la nostra azione ci deve essere la trasparenza e la pubblicità. E poi c'è un'altra cosa. Noi siamo anche vincolati in alcuni casi alla destinazione. Per quanto riguarda Viale Mediterraneo, è stato finanziato dalla Regione Lazio per quell'obiettivo, un punto di aggregazione giovanile, e non può essere dedicato ad altro. Ad esempio, in questi giorni. Non è abbandonato. Fra dieci minuti dovrò lasciare il consiglio perché è in corso una festa con i ragazzi che vengono dall'Olanda, festa organizzata dall'istituto Ilaria Alpi che nel gemellaggio scolastico che stanno facendo, è in corso il ricevimento della delegazione olandese. Quindi non diciamo cose non vere. La Regione Lazio ha finanziato quella struttura che ha avuto alcuni problemi di completamento ma che già funziona da alcuni mesi, come centro di aggregazione giovanile, e non può essere data ad altro. Vi faccio un esempio ancora più chiaro. La Regione Lazio ha finanziato l'asilo nido che è completato e in questi giorni ci ha detto in maniera molto chiara, quello è asilo nido e non solo non può essere altro, ma se non lo attiviamo dobbiamo restituire il finanziamento. Quindi, per quanto riguarda Viale Mediterraneo, la destinazione è già stata data. Per quanto riguarda Via Milano, lì è una destinazione che ha deciso il consiglio comunale e l'ha

comunicata al quartiere. Se poi arriviamo con alcuni anni di ritardo per motivi finanziari, non modifica la destinazione iniziale. I lavori sono in corso, tra venti giorni, un mese aprirà come centro di aggregazione del quartiere, centro anziani, comitato di quartiere, destinato a quella zona che non ha nessuna struttura pubblica per la socialità. La mozione sotto questi punti di vista non potrebbe essere accolta. Intanto perché si passa attraverso bandi per dare una stabilizzazione, che ripeto non è eterna. Per Via Milano e Viale Mediterraneo bisogna passare attraverso bandi per contrattualizzare l'uso. In questo momento sono usate strutture con autorizzazione ma senza un bando. Per viale Mediterraneo, è già aperto per l'aggregazione giovanile. Ci sono altre possibilità. Una cosa è la sede di rappresentanza che può essere un ufficio. Una cosa è un locale destinato a magazzino. Un'altra cosa ancora è un locale dove ci sono diverse stanze che possono essere uffici, ma dove c'è anche un grande locale che può essere dedicato a momenti di socialità. Completo l'intervento. Noi stiamo predisponendo un censimento di tutte le strutture, anche dando questa catalogazione. Una cosa può essere magazzino, una cosa ufficio, un'altra una struttura dove stare insieme. Ci saranno poi dei bandi che diranno con molta chiarezza quali sono i fini, gli obiettivi e quali sono i titoli che chi fa la domanda deve avere. Nel frattempo, lo diciamo ancora una volta, l'Humanitas, Animo e La Fenice sicuramente continueranno ad avere uno spazio e non resteranno mai fuori. Quello del Centro di arte e Cultura non deve essere lasciato immediatamente, vediamo come andrà il bando. Noi continueremo a dare risposte, però nelle regole dette prima e con le limitazioni di indirizzo che ci vincolano. Io sono fiducioso e l'amministrazione anche, che ci possano essere spazi per tutte le necessità degne di nota. Se andiamo a vedere quante sono le richieste, sono moltissime. È ovviamente che chi punta al sociale ha la priorità rispetto ad altro. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie presidente. Come per la mozione precedente, abbiamo avuto occasione di scambiarci qualche parola con il proponente che ringrazio per aver riproposto il tema. Noi come Partito Democratico siamo in linea con la posizione dell'amministrazione. Abbiamo fatto tutta una serie di verifiche con l'assessore Ussia e con il Sindaco. Visto che non c'è la possibilità di votare una mozione condivisa, noi come PD abbiamo presentato un'altra mozione che a questo punto discuteremo dopo il voto sull'attuale. Quindi dichiaro voto contrario per le stesse motivazioni espresse dal Sindaco. Il Centro di aggregazione per la questione del finanziamento e la struttura di Via Milano perché destinata a centro anziani e di aggregazione per il quartiere. Resta fermo il ringraziamento a tutte le associazioni che operano nel territorio. Teniamo presente che sono diventate di nostro, ancora non formalmente, sono rientrati nel nostro patrimonio, anche cinque container del 118 siti a Palo. Manca la formalizzazione. C'è anche il locale nella zona artigianale

che ci è stato ceduto. Anche questo censimento servirà per fare sia un discorso di carattere quantitativo, e sarà l'occasione per stabilire le compatibilità con i vari servizi che intendiamo allocarci successivamente ai bandi, dando così stabilità alle situazioni che oggi operano nel territorio. Tenendo presente che quando si parla di stabilizzazione nel pubblico, è escluso il carattere di eternità.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Io vorrei porre l'attenzione su un aspetto che ha sfiorato il Sindaco. Condivido gran parte delle cose dette un po' da tutti. Però sul concetto della priorità vorrei fare delle precisazioni. La priorità deve essere il riconoscimento assoluto del lavoro svolto da queste associazioni nel territorio. Se questa diventa una certezza e da qui si parte, e di questo io ne sono testimone perché conosco molto bene le realtà che lavorano, aumentano le energie per trovare le soluzioni. È successo anche in passato. Qualora questa fosse una priorità, poi non c'è giustificazioni se si potevano trovare soluzioni e non sono state trovate. Se decidiamo che questa è una priorità, noi dobbiamo fare il massimo per trovare una soluzione. Dopodiché, se c'è una soluzione e non l'applichiamo siamo colpevoli oppure non era veramente una priorità per noi. Detto questo, come ha presentato il consigliere Loddo questo aspetto, c'è una criticità nella mozione di Grando, propongo quindi una sospensione di due minuti per valutare se è possibile trovare una formula comune. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascani. Si è iscritta a parlare il consigliere Ascitutto, prego.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente e un saluto a tutti i cittadini in aula. Questa mozione presentata dal consigliere Grando è una mozione che rispecchia una realtà fondamentale del nostro territorio, l'attività delle associazioni. Come dice il consigliere Ascani, il problema è la priorità delle attività che vengono svolte. È vero che abbiamo due strutture finalizzate, ma sarebbe un peccato non poter utilizzare strutture esistenti quando ci sono delle realtà associative che funzionano, che sono utili al territorio, che si sono dimostrate fino ad oggi attive. In Italia la burocrazia ha portato al fermo di attività brillanti. È la stessa situazione che succede qui da noi. Ci sono strutture ma per la burocrazia vengono fermate attività o non possono essere migliorate attività che comunque hanno dimostrato di rispondere alle esigenze sociali del territorio. Oggi più che mai, in una situazione di forte disagio economico, il loro lavoro aumenta sempre di più. Sarebbe poco responsabile non prendere in considerazione una mozione così sensata come ha presentato il consigliere Grando. Quindi, sono pienamente d'accordo con il consigliere Ascani di sospendere cinque minuti e trovare una soluzione che faccia ripartire una burocrazia lenta, inutile, che non serve a rispondere alle

esigenze reali del territorio. Apriamo gli occhi, mettiamoci una mano sulla coscienza e diciamo, dimostriamo come è possibile rispondere alle esigenze delle associazioni che sono le risposte a molti problemi. Grazie.

Presidente Cagiola: Chiedo al consigliere Grandò, vuole intervenire subito? Prego.

Consigliere Grandò: Faccio una precisazione e poi faccio anche il secondo intervento. Innanzitutto vorrei precisare che questa mozione non la ritiro, non la modifico, non la cambio e non cedo di un millimetro. Quindi per quanto mi riguarda va in votazione così come è. Se andiamo a toccare la sostanza della mozione, non sono disposto ad accettare modifiche. Ho sentito in questi interventi tantissime cose, ma alla fine di concreto c'era poco. Riparto dall'intervento del consigliere Ascani che ha parlato di priorità. Come lei può leggere nella mozione, il consiglio comunale ritenendo prioritario, l'ho scritto nella mozione, di utilizzare queste strutture per destinarle a queste associazioni. Se noi come consiglio comunale lo riteniamo prioritario, votiamo questa mozione. Altrimenti siete liberi di non farlo. Mi dispiace che il Sindaco sia andato via perché ha ritenuto prioritario andare a salutare i ragazzi olandesi. Ho sentito anche dire dal Sindaco che l'assegnazione di questi locali deve essere fatta secondo principi di trasparenza e pubblicità e devono essere predisposti dei bandi. Ed è esattamente quello che ho chiesto nella mozione nella fase finale. Gli atti necessari citati sono i bandi previsti per legge. Poi, la destinazione delle strutture. L'ho messo anche io nel corpo della mozione che le strutture che chiediamo hanno una destinazione diversa. Certo diversa, ma non così tanto. È complementare. Il centro di aggregazione giovanile è un luogo dove i giovani si incontrano e si spera facciano anche qualcosa di costruttivo. E, come ho detto prima, possono essere strutturati dei progetti, anche con il sostegno dei giovani. Un membro del consiglio comunale dei giovani, mi ha invitato a una loro riunione per parlare di questa mozione per confrontarci anche con i loro progetti. Quindi il consiglio comunale dei giovani sta lavorando su questo, ed ha già in piedi un progetto. Un altro problema è dunque quello della destinazione. Il centro di Viale Mediterraneo può essere impiegato con attività e progetti comuni a quelli delle associazioni e i giovani possono diventare parte attiva, ed è quello che vogliamo, che prendano coscienza della società a cui appartengono. Altro problema, i locali di Via Milano. Voi sapete benissimo che si può fare un cambio di destinazione. Se dite il contrario, state dicendo una bugia. Quando si prendono dei mutui, si può cambiare la destinazione. Contestualmente volevo chiedere, che fine ha fatto la casa del volontariato. Mentre il Sindaco parlava, mi sono ricordato che nel vostro programma elettorale c'era scritto che avreste realizzato una casa del volontariato per ospitare le numerose associazioni di volontariato dedite al sociale. Dal 2012 ad oggi, sono passati quattro anni e voglio sapere a che punto è la realizzazione della casa del volontariato. Dopo quattro

ci venite a dire che state facendo un censimento delle strutture che sono a disposizione del comune? Dopo quattro anni? Questa è il tipo di programmazione che mettete in piedi? Oggi le realtà che sono attive nel sociale ci chiedono due cose, programmazione ed azioni concrete. Questo tipo di mozione rientra nelle azioni concrete. È chiaro che è difficile lavorare senza una sede idonea. Io mi aspettavo stasera, non dico una completa approvazione della mozione, non sono così ottimista. Ma, nel caso in cui ci fosse stata una disapprovazione, mi aspettavo quantomeno una risposta alternativa. Non possiamo utilizzare Via Milano ma vedrai che sistemeremo da un'altra parte. E invece anche questa sera si brancola nel buio. Anche questa sera, non ho capito che cosa volete fare. Ditemi voi se questa è una situazione gestibile in un settore così delicato. Sono veramente amareggiato e non ritengo di dover in nessun modo alterare la mozione, perché per quanto mi riguarda va benissimo com'è.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Sospendiamo il consiglio comunale per cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Chiedo al Segretario, di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro no, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo no, Ciampa no, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli no, Grando, Loddo, Palermo no, Penge no, Ruscito, Latini. Nove presenti, la seduta è valida.

Presidente Cagiola: Riprendiamo il consiglio comunale. La parola al consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente, io farò un intervento brevissimo. I consiglieri quando ricevono le mozioni, le ricevono tutte anche se alcune sono arrivate in maniera tardiva. Io pensavo che si sarebbe affrontata una discussione unica tra la mozione presentata dal consigliere Grando e quella presentata dal PD perché in effetti, trattano lo stesso argomento, visto da due angolazioni diverse ed entrambi interessanti. Inoltre, io difficilmente cerco di affrontare un problema creandone un altro, non si fa chiodo schiaccia chiodo. Non è che abbiamo un locale destinato a qualcosa e

togliamo i vecchi e mettiamo i nuovi. La seconda mozione secondo me ha una visione diversa, parla di un monitoraggio di tutte le associazioni e non solo di due o tre. Fortunatamente nel territorio ce ne sono tantissime che operano nel sociale. Secondo me va fatto un monitoraggio e delle associazioni, e delle strutture. Io tra l'altro, nella mia campagna elettorale che feci nove anni fa contro l'attuale sindaco, arrivai secondo, c'era una cosa molto interessante che avrei voluto realizzare. C'era questo palazzo di aggregazione, questo centro di aggregazione per tutte le associazioni. Tra l'altro ricevetti in quel periodo una protesta dell'Avo che mi disse, non ti abbiamo chiesto niente, non vogliamo niente. Questo è un piccolo inciso. Si parlava di un unico stabile, e sarebbe stata una cosa bellissima. Probabilmente anche questa amministrazione avrebbe dovuto muoversi così. Oggi lo stato dei fatti qual è. Abbiamo molteplici associazioni che operano benissimo sul territorio, ma le strutture vanno monitorate. Ci sono alcune strutture già disponibili, alcune lo saranno a breve ed altre nel medio termine. Uno di questi locali è già previsto come sede dell'Avis, un locale di 130 mq, è già stato formalizzato. Lì probabilmente andranno anche altre organizzazioni. Dove verrà il centro nel famoso lotto B sarà nostro, avremo i locali a Palo, c'è un'altra struttura adiacente al Castellaccio che probabilmente andrà a bando sempre per le associazioni senza scopo di lucro. È chiaro che questa sinergia comune – associazioni, è la sinergia vincente. Io speravo che Grando non ritirasse la mozione ma accettasse di discuterla insieme all'altra, per trarne beneficio e farne una che centrasse il problema, che portasse ad un monitoraggio per poi decidere a chi assegnarle, anche tramite bando, primeggiando le associazioni che hanno dimostrato sul territorio il loro valore. Io speravo questo. Se la cosa non è possibile è un peccato. Mi dispiacerebbe non poter votare questa mozione, perché nel sollevare il problema sono d'accordo; non condivido la forma. Togliere qualcosa a qualcuno per darla a un altro, anche se posso capire le motivazioni, non lo trovo giusto. Soprattutto quando c'è il problema di privare gli anziani, poi forse l'assessore spiegherà meglio questo punto. Se lo stato dei fatti rimane invariato, non potrò votare favorevolmente questa mozione e mi dispiace. Io credo che questo problema vada affrontato in maniera diversa. Condivido l'importanza data dal consigliere Grando alla questione ma non l'impostazione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. La parola all'assessore Ussia.

Assessore Ussia: Buonasera a tutti. Sinceramente stasera sono felice di poter affrontare insieme al consiglio comunale una discussione che riguarda le attività che svolgiamo come assessorato ai servizi sociali. Credo che la presenza stasera delle associazioni va in qualche maniera a certificare l'impegno e l'attività che ha portato avanti questa amministrazione. Ci sono delle associazioni che stanno operando concretamente in spazi dell'amministrazione, con collaborazione con i servizi

sociali, e sono in una rete di servizi sempre più ampia, svolgendo un'attività molto importante. Credo che in maniera concreta l'amministrazione si sia interessata a quest'argomento. Nei territori limitrofi non ci sono esperienze uguali alla nostra. Credo anche che però sia necessario ormai, vista la crescita di questa attività, intervenire in maniera più strutturata. Io spesso ho incontrato queste associazioni ed altre ed ogni volta ho indicato che l'amministrazione ha posto in essere un censimento delle strutture, e si sta per partire con una sorta di bando di idee su vari settori, ovvero quelli che l'amministrazione ha individuato come prioritari. Io e l'assessore Di Girolamo abbiamo dato dei suggerimenti alla mozione che dopo verrà letta, che va proprio in questa direzione. Questo cercando di mettere a sistema tutte le strutture dell'amministrazione, e dare possibilità ai vari attori per poter svolgere delle attività. Questo però non con il potere discrezionale che in passato ho potuto esercitare io o l'amministrazione, ma dando la possibilità a chiunque vuole di partecipare ai bandi, fare delle proposte, e far sì che queste possano essere collocate in sedi temporanee rispetto alla durata del progetto presentato. Su questo si sta lavorando concretamente. Volevo anche rispondere a un paio di osservazioni fatte dal consigliere Grando. Per quanto riguarda Via Milano, il consiglio comunale aveva dato delle direttive ben specifiche sulle finalità del finanziamento, la realizzazione di un centro anziani. A distanza di anni finalmente riusciremo ad aprire questo centro, l'idea è quello di trasformarlo in un centro polivalente, quindi con altre attività e dove altre associazioni possono pensare di svolgere le proprie attività. Volevo anche informare il consigliere Grando che in questi giorni è stata ritirata la concessione da parte della società Vista Mare per la compensazione del piano integrato, che consegnerà al comune, in tempi brevi, 800 metri nella zona del Cerreto. E lì l'amministrazione ha già detto che verrà creata questa cittadella della solidarietà; gli spazi verranno destinati in parte a queste attività. Lì sicuramente una parte di quei locali, verranno destinati a questo. Credo che quello che ha detto prima il Sindaco va ribadito. Vorremmo dare di più ma questa è la realtà dei fatti. Al momento le associazioni citate sono comunque destinatarie di spazi. È importante ora andare a legittimare in maniera più definita quelle che sono le attività. Con la volontà si fanno tante cose, ma bisogna farle anche in maniera sistemica. Credo che a breve questo avverrà. Io ringrazio l'attenzione che si sta sviluppando su quest'argomento perché per me che porto avanti questo settore da qualche anno è molto importante, e credo che questo potrà diventare un terreno di confronto che ci terrà impegnati fino alla conclusione del mandato. Questa amministrazione è molto attenta al sociale, e la dimostrazione sta anche nel fatto di aver mantenuto la spesa ferma in questo settore nonostante i tagli selvaggi da parte del Governo. Spero che venga raccolto l'invito del consigliere Ruscito e si possano discutere insieme le due mozioni. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie assessore Ussia. Prego assessore Di Girolamo.

Assessore Di Girolamo: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo anche sotto sollecitazione del Sindaco, ma mi occorre dire che, malgrado mi trovi qui in ruolo di amministratore, per me è molto complesso non fare un intervento di carattere politico su un tema come questo, quindi vogliate scusarmi se dovessi uscire fuori dai binari del mio ruolo attuale. Inizio da un punto che è stato ribadito più volte, ovvero il riconoscimento alle associazioni, in questo caso a quelle presenti in aula stasera, ma con loro a tutte le associazioni che stanno operando nel territorio. Credo che affinché il riconoscimento possa avere una efficacia, penso che bisognerebbe parlare un po' meno politichese e dare degli elementi di chiarezza che sarebbero alla base del vero riconoscimento del lavoro svolto. Condivido in buona parte quanto detto prima dal Sindaco sul piano degli interventi posti in essere ad oggi, delle possibilità di collaborazione che si sono attivate. Nessuno sta mandando via nessuno, nessuno sta escludendo nessuno, e su questo siamo d'accordo. Penso però che se siamo arrivati a questo punto, da qualche parte si è incrinato qualcosa. Da qualche parte un rapporto ha smesso di funzionare. Io sono tra quelli che a un certo punto, ha scelto di non esprimersi su questo tema e non perché non avessi una posizione. E con estrema franchezza ho collaborato anche io all'altra mozione. Ne stiamo discutendo una ma ce ne è un'altra di cui i presenti non conoscono ancora i contenuti. Penso che il primo punto da considerare è che andrebbero fatte delle distinzioni. Da un lato c'è una esigenza sacrosanta di chiarezza, di conferme e di risposte da parte di chi nel volontariato sociale sta operando quotidianamente, e si trova a svolgere un ruolo anche fuori tempo massimo in questa fase. Io li ringrazio anche perché non è così scontato volgersi dall'altra parte in una fase di ripiegamento come quella che viviamo. Quindi già questo è decisamente un punto di merito. Dall'altra c'è una chiarezza che dobbiamo fare tra noi amministratori e che riguarda di più gli aspetti della temporaneità, della tipologia di intervento e quant'altro. La temporaneità è una condizione umana consigliere Grando, non esiste per noi né tantomeno per le strutture, ma deve essere un vantaggio visto da parte di chi opera. Significa che chi si trova ad amministrare deve trovare il maggior tempo possibile pur sapendo che chi arriverà dopo non è detto che voglia mantenere lo stato dei fatti. Bisogna cercare di tutelare le parti rimanendo nel rispetto della libertà di scelta di ognuno. Io dico che per come la immagino io, penso che possano esistere anche luoghi diversi in cui esercitare questo tipo di attività. E vengo ad un'altra distinzione che è uno dei punti che ha reso più articolato il dibattito anche su quali luoghi destinare ad attività di volontariato sociale. Ed è la distinzione tra spazi ad uso magazzino e spazi di incontro diretto con le persone. È evidente che una delle soluzioni potrebbe essere anche adottare e trovare spazi diversi in cui far convivere le attività. Uno spazio che possa fungere da magazzino sia per le associazioni presenti in questo momento, sia per quante altre svolgono o vorranno svolgere questo tipo di attività. E uno o più spazi che possano fungere da luoghi di incontro diretto con i cittadini.

Immagino anche che il tipo di lavoro svolto dalle associazioni, comprenda in parte la possibilità di svolgere la propria attività anche in contemporanea o insieme ad altre attività. E invece in parte la necessità di una intimità diversa per le situazioni che si pongono di fronte. E credo che questo sia un altro problema che noi amministratori dobbiamo porci nel momento in cui collaboriamo con delle associazioni per restituire un servizio alla città. Ci sono molteplici articoli del nostro statuto, Grando lei ne cita solo uno, in realtà ce ne sono almeno sette che vanno ad insistere su questo argomento. Il comune di Ladispoli non è un comune ostile, questi articoli vanno ad insistere sul fatto che è legittimo, riconosciuto, dovuto ed auspicabile che il comune collabori soprattutto con le associazioni soprattutto del volontariato sociale, al fine di restituire servizi ed opportunità alla città. Quindi non andiamo a dirci qualcosa di nuovo. È altresì riconosciuto nel regolamento, delle sponsorizzazioni, contributi e quanto altro, e la possibilità di avere un rapporto economico con le suddette associazioni, sia la possibilità di avere un rapporto di scambio di servizi. E quindi il concedere degli spazi in cambio di servizi o di un coordinamento dei servizi. A questo punto veniamo alla nota dolente della burocrazia. La consigliere Ascitto prima diceva, c'è troppa burocrazia. Bene. Fingiamo che in sala non c'è la Segretaria Comunale, e fingiamo che domani mattina diamo gli spazi alle associazioni che sono presenti in sala così e definitivamente. Bene. Tra dieci mesi a Ladispoli ci saranno le elezioni e mi sembra pure abbastanza evidente visto che improvvisamente c'è stato un fervore incredibile intorno a questi temi. E chi arriverà domani potrà tranquillamente ricominciare da capo. Se non c'è un regolamento alla base, se non ci sono dei dati certi, se non sono stabiliti dei criteri è estremamente facile smontare qualsiasi cosa si monti. Dico questo perché, e permettetemi un paragone che non è assolutamente equivalente perché l'emergenza sociale non è paragonabile a niente altro, ma per le strutture culturali si è cercato di fare un qualcosa di simile. Creare dei bandi, dare la possibilità a tutti di utilizzare gli spazi e si è cercato di far capire a chi non voleva comprenderlo che agire sotto una regolamentazione certa, probabilmente dà più sicurezza a chi opera oltretutto al comune che concede in uso gli spazi. Tra le altre cose, concedere in uso gli spazi, non credo sia l'unico compito che dovrebbe avere il comune rispetto alla questione del volontariato sociale. Penso che sia fondamentale creare un link di collaborazione reale. Se il comune non può farlo in termini economici, e non può perché stiamo attraversando una crisi profonda e siamo molto perplessi sul futuro, può farlo con le strutture. Ma farlo così non significa dire bene, bravi prendetevi questa struttura e fate il vostro lavoro. Significa dover collaborare da questo punto di vista. E quindi prima di tutto, non vedersi in modo ostile, non percepirsi reciprocamente in modo ostile. Alcuni toni, alcuni interventi sono sembrati come mettersi su una cattedra, dare una lezione e tutti, ma di voler piuttosto creare un pretesto più che trovare un terreno comune per discutere il tema che dovrebbe interessare a tutti. Il consigliere Ascani chiede se sia una

priorità. Io credo che lo sia visto che portiamo avanti questo dibattito da circa tre anni, da quando è iniziato questo percorso e che stasera addirittura si configura con due mozioni presentate in consiglio comunale. Che sia un problema sentito universalmente possiamo darlo per assodato. E assessore Ussia, e trovare una soluzione con una temporaneità ben definita credo che sia fondamentale. L'altra mozione che forse andrà in discussione, mette in evidenza la necessità di tirar fuori questi bandi che nient'altro sono che degli atti che servono a regolamentare la presenza all'interno delle strutture di chi ci opera. Così come avviene per tutte le strutture del comune e per tutti i servizi in carico al comune. Concludere il monitoraggio che non deve iniziare ma che è già iniziato. Ed è stato necessario consigliare Grando non perché non ce ne siano stati altri in passato, ma perché negli ultimi cinque anni per fortuna e malgrado il decremento delle case del comune, sono aumentate queste strutture, e quindi c'era bisogno di una ulteriore ricognizione. Ci sono ulteriori spazi da poter utilizzare ed è fondamentale comprendere come possiamo usarli, quali sono i permessi già a disposizione e così via. Questa è l'opera di ricognizione che stanno facendo gli uffici. Non stanno contando le strutture, questo lo potevamo fare senza gli uffici. Ma stanno comprendendo ad oggi quanto siano funzionali e quanto tempo serve a concludere questo tipo di passaggio. Io ritengo ovviamente necessario dare una risposta. Forse è il momento che buona parte della cittadinanza comprendesse cosa stiamo attraversando. Io credo che la presenza di sportello in questo caso, chiedo io stessa un aiuto ora alle associazioni, all'interno dello spazio aggregativo, possa essere formativo da ambedue le parti, e che quindi non credo che sia così assurdo poterlo immaginare. E così via per tante altre situazioni. Quindi credo che appunto la programmazione e le azioni concrete dovrebbero configurarsi con una tempistica certa alla fine di questa serata. E che comprenda il fatto che per avere una situazione non definitiva ma stabile, servono due elementi essenziali. Una correttezza della procedura amministrativa che tutela noi e chi agisce all'interno delle strutture, e questo lo dà un bando ovviamente. E una certezza degli spazi. Mi sembra evidente che dagli interventi di tutti quelli che mi hanno preceduto, non stiamo parlando di emergenza spazi, ma di trovare quelli più concretamente idonei. E dopodiché, l'ultimo appello che faccio è che spero che questo momento di incontro sia veramente la condivisione tra tutte le parti dell'assise comunale e della città su una tematica fondamentale e importante, e che non sia soltanto in vista della campagna elettorale. Tutto qui. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie assessore Di Girolamo. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Intanto ho portato i saluti della Città ai ragazzi del collegio olandese ospite da noi. E porto a voi il loro saluto, e mi hanno detto che nell'assenza il consigliere Grando ha asserito che io preferisco andare a salutare 50 famiglie che stavano facendo accoglienza

con i ragazzi che venivano dall'Olanda. E tra qualche settimana i nostri ragazzi saranno ospiti da loro. Non mi sembra una cosa banale in tempi in cui per capirsi tra paesi è difficile. E mi pare scorretto che lei faccia queste valutazioni perché ritengo che i rapporti con la minoranza sono stati sempre corretti da parte dell'amministrazione. Per quanto riguarda la sensibilità sui temi sociali, è chiaro che c'è una differenza generazionale, ma è chiaro che io l'attenzione l'avevo quando lei andava a mare a giocare con secchiello e paletta o non era ancora nato. Io ho fatto il medico volontario dell'Avis, e sono stato il primo ed unico medico volontario medico dell'Avis a Ladispoli, e sono stato medico volontario alla Caritas quando ero l'unico a farlo. Non è che adesso perché andiamo a salutare i ragazzi che stanno nello spazio aggregativo non c'è sensibilità. Stia tranquillo su questo. Detto questo, venendo ai tempi più recenti, a proposito di burocrazia, quando c'è stato bisogno di aprire gli spazi della zona artigianale perché serviva dove mettere le merci dell'associazione umanitaria, non è che abbiamo aspettato il Ministero, la Regione. Io ho telefonato al nostro ufficio, abbiamo preso le chiavi ed abbiamo dato lo spazio. E quando quello spazio è tornato alle attività di assistenza, non abbiamo fatto fare domande od altro; abbiamo sempre chiamato i nostri tecnici e detto, servono le chiavi dello spazio ampio che sta dietro al teatro finché non sarà autorizzato per altre cose. Ci sono voluti cinque minuti. Quindi, stia tranquillo che di sensibilità ce ne è. Non saranno mai senza un tetto, però io credo e chiedo che venga rispettato il lavoro di chi da tempo se ne occupa. Tra l'altro, queste strutture che le menziona nella mozione, sono quelle che sono state tanto criticate, e adesso sono piene di ragazzi e la preside della Ilaria Alpi era meravigliata di quanto fosse accogliente questo spazio e lo avrebbe utilizzato spesso. La stessa cosa per Via Milano. Stasera i residenti di quella zona hanno chiesto quando iniziassero le attività. Come vede, queste strutture sono arrivate grazie a un lavoro che abbiamo fatto noi. Ora è chiaro che ne discutiamo con tutta la città. Mi sembra molto ingeneroso venire qui e dare lezione a noi su come si fanno le cose. Potevamo farle diversamente e meglio, ma le abbiamo fatte noi.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Io vorrei fare un intervento articolato, ma sono rimasto soddisfatto degli interventi che ha fatto l'amministrazione nelle persone del Sindaco e degli assessori. Era quello che volevo dire. Voglio quindi solo sottolineare quanto già detto. Ecco perché prima forse me la sono presa con il Presidente, nel momento in cui noi chiedevamo di sospendere il consiglio. La sospensione che chiedevamo era necessaria perché c'era la netta percezione che alcune cose si fanno per strumentalizzazione. Quel modo di venire in consiglio comunale e proporre, e mettere in azione tutti uno contro l'altro, è un modo sbagliato di fare amministrazione. E poi guardate, si fa solo in alcuni momenti ben precisi, forse perché si cercano voti, si stanno facendo liste, si sta

cercando di fare un'azione politica che nulla ha a che fare con l'amministrazione. Cercando di bloccare il consiglio comunale e riportare tutti alla responsabilità, perché anche noi sappiamo scrivere e sappiamo fare le dovute mozioni, nella vita non è che alcune cose sono esatte perché le facciamo noi o sono sbagliate perché le fanno gli altri. Quella sospensione voleva dire che insieme troviamo la soluzione. Non si vuole fare e questa è la dimostrazione che c'è un modo diverso di pensare, c'è una educazione politica diversa che a noi non appartiene. Questi spazi devono essere di tutti, e non solo di quelli che battono le mani perché credono sia roba loro. Ci sono 40.000 residenti che hanno il diritto, attraverso procedure certe, e non vanno strumentalizzati questi spazi. Chi lo fa, è contro le regole, è contro la democrazia, è contro il modo di fare una politica seria e giusta. Da quando io siedo su questi banchi, abbiamo creato gli spazi grazie al lavoro, alla volontà ed all'impegno. Questi spazi ora bisogna saperli gestire. E venire qui e strumentalizzare tutto questo non va bene. E allora lo diciamo fino in fondo. Votiamo contro le mozioni strumentali.

Presidente Cagiola: Silenzio in aula. Grazie consigliere D'Alessio. Prego consigliere Ascani per il secondo intervento.

Consigliere Ascani: Nel mio primo intervento ho chiesto al consigliere Grando la sospensione per verificare se ci fosse la possibilità di arrivare ad una mozione unica, proprio per le ragioni che ha sintetizzato il consigliere Ruscito. Arrivare a non strumentalizzare anche alcuni disagi. Non per fini elettorali o altro, a volte si fa anche senza malizia. Anche dopo che si è lavorato su una mozione, poi dispiace ritirarla od altro. Però, davanti a simili coincidenze, a volte o da una parte o dall'altra si poteva valutare insieme quale fosse più adeguata. Quindi devo consigliere Grando, precisare che non era stato richiesto per mollare di un centimetro come ha detto. Credo che da parte di nessuno ci sia la volontà in tal senso. Ma, visto il dibattito, si voleva capire se alcune caratteristiche fossero critiche o meno, visto che anche la mozione del Partito Democratico nasce dal fatto che si considerano alcuni aspetti. Resta la volontà massima di impegnarci affinché le associazioni del territorio che fanno un lavoro eccezionale per gli altri possano svolgere il loro lavoro. Come ha detto anche l'assessore Di Girolamo vanno ringraziate ogni giorno per il fantastico lavoro che fanno. Al netto anche delle possibilità, c'è la massima volontà di dare quanto più possibile a queste realtà. È normale che se ci scontriamo con delle difficoltà oggettive su alcuni locali che hanno l'impossibilità di essere utilizzati per un determinato scopo, noi dobbiamo sempre rimanere nel campo della legalità e della trasparenza. Gli assessori sono stati molto chiari. La mia volontà era quella di votare entrambe le mozioni se si fosse trovato il giusto equilibrio. Ovviamente nemmeno con le mozioni di oggi diamo soluzioni al problema. Certamente una forza in più. Da questo nasce anche la mozione del PD. Si vuole realizzare l'obiettivo finale. Il messaggio deve essere forte e

chiaro. Io ci tenevo a ribadire questo, l'impegno deve rimanere serio e concreto. Poi ci si affida agli assessori competenti. Tutto quello che faccio non è per la presenza in aula delle associazioni che conosco a prescindere dalla serata. Vorrei ricordare che anche in altri settori, le associazioni hanno l'esigenza di trovare i giusti spazi. In passato abbiamo approvato anche mozioni che andavano incontro alle associazioni animaliste per esempio. Ed abbiamo la fortuna in questo comune di questo dilagante fenomeno dell'associazionismo, che è un patrimonio immateriale fondamentale. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascani. La parola al consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie Presidente. Sono rimasta un po' stupefatta nel sentire i vari interventi. Trattare un argomento significa strumentalizzare? Sta di fatto che nella mozione è stato riscontrato un ritardo di soluzione da parte dell'amministrazione comunale. Va bene? È la verità, altrimenti non stremo qui a parlarne. Semmai il contrario. Quando qualcuno dà la colpa alla minoranza per aver sollevato un problema che voi non siete stati in grado di risolvere dopo quattro anni di gestione. È questo il fatto. Anzi, quindici più quattro. Sindaco, lei non ha sentito gli interventi di prima, io sto rispondendo a quelli. È stato detto che la mozione strumentalizza perché siamo vicino alla campagna elettorale. Questo è stato il nocciolo del problema. Sono senza sede. Ecco. Sono senza sede. Io non ho amministrato, state amministrando voi. Mi scusi Presidente, io sto facendo il mio intervento, vuole chiedere ai consiglieri di ascoltare senza interrompere?

Presidente Cagiola: Negli interventi ascoltiamo. Ascoltiamo tutti. Prego consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Grazie. Vedete, quando lo dite voi dobbiamo stare zitti. Se lo diciamo noi vi alterate subito, mentre noi siamo stati in silenzio ad ascoltare. È ovvio che esiste un problema. Le associazioni sono senza sede, mi pare che sia così, altrimenti non sarebbero qui. Dire oggi, abbiamo presentato una mozione dopo che l'ha presentata il consigliere Grando trovando a questa delle criticità, ne avete presentata subito un'altra. Quindi il problema c'è. È vero che è stato fatto tanto sindaco. Gestire un comune come il nostro, è lodevole quello che avete fatto, ma forse si poteva fare di più. Ognuno pensa di aver fatto il meglio. Però un dato di fatto esiste. Il consigliere Grando ha chiesto se potevano essere utilizzate queste strutture. Il consigliere Loddo ha detto che non si possono finalizzare per altre funzioni le sedi che erano state destinate a fini ben precisi. Giustamente, quando io parlavo di burocrazia, e qualcuno ha strumentalizzato dicendo, mi riferisco all'assessore Di Girolamo, ha detto che la burocrazia esiste e bisogna rispettare le regole. Mica ho detto questo. Ho detto che in caso di emergenza, e l'emergenza esiste, si possono destinare i locali alle associazioni che stanno operando e che non hanno attualmente una sede, finché non verrà fatto

un bando per destinare i locali ad obiettivi ben precisi. Sta di fatto che il Sindaco ha anche dichiarato che hanno preso delle decisioni senza aspettare la burocrazia. Questa è la conferma che si può fare. Io per solidarietà perché esiste un problema reale, e voglio che questa amministrazione lo risolva, io voterò a favore della mozione presentata dal consigliere Grando. E non posso pensare di votare contro, perché il problema esiste. Poi, se la mozione del PD saprà convincermi che è migliorativa rispetto al problema posto, voterò anche la vostra. E nessuno fa campagna elettorale. È assurdo. Dobbiamo stare zitti, altrimenti strumentalizziamo consigliere D'Alessio; non dica sciocchezze. Prenda quello che noi diciamo nella maniera più corretta e giusta come spunto di riflessione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascutto. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io, cercando sempre di evitare i toni polemici, mi rendo conto che alcuni consiglieri, non si sono mai occupati di questo settore, e dovendo intervenire questa sera, dicono cose che nemmeno conoscono. Poi non hanno nemmeno la dovuta attenzione al dibattito ed è difficile fargliele capire. Consigliere Grando la faccio riflettere su un fatto. Intanto consigliere Ascutto, lei lo sa che queste associazioni di cui si sta parlando hanno una sede temporanea e da anni riescono a fare attività grazie al fatto che il Comune ha garantito queste sedi? Mi ascolti. L'unica sfrattata non sta qui ed è La Fenice. E un'altra associazione che non sta qui e da anni chiede una sede è l'Avis. Ha capito? Se vogliamo proprio andare ad analizzare, al di là della burocrazia che come vede quando c'è emergenza noi la bypassiamo, lei lo sa chi se la prende la responsabilità? Se accade qualcosa in un luogo che non è stato dato secondo le procedure, la responsabilità è del Sindaco. Se c'è una procedura ne risponde il funzionario. Altrimenti è responsabilità del Sindaco, anche sotto il ponte che univa la biblioteca. Quando ha nevicato a Ladispoli qualche anno fa, il Sindaco ha detto apriamo quella struttura e la responsabilità ce la siamo presa. Poi vorrei sapere quale città intorno a noi ha dato una marea di strutture alle associazioni di volontariato. Quello che si fa in questa città, non è che stasera dobbiamo difenderci da qualche cosa. Forse io un giorno mi dovrò difendere se dai luoghi di potere mi dovessero chiamare per sapere perché alcuni luoghi sono stati dati. Faccio notare che una mozione che dice, che invita l'amministrazione comunale a dare lo spazio aggregativo di Viale Mediterraneo non è votabile, perché va contro una norma regionale. La Regione quando finanzia una struttura, la destinazione è già decisa. Una mozione che dica, non che in emergenza si faccia quello che il Sindaco ha già fatto, ma di assegnare in via definitiva una struttura ad una associazione senza bando, non si può votare. Il tono dell'intervento stasera è quello di dire, queste sono due strutture e qui ci sono due associazioni. Non si può votare questo. Io penso che vada interpretata anche la logica di quanto ho detto prima. Io so che c'è un'altra mozione con

obiettivi analoghi. Se tutti vogliamo la stessa cosa, ci si può incontrare e mediare ed arrivare a conclusione, e so che era stata fatta con quest'obiettivo. Se poi non si può raggiungere, il consiglio comunale fa quello che vuole.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Ci siamo fossilizzati su una mozione del consigliere Grando e c'è l'altra mozione del PD. Allora, io non parlo molto di politica, di strumentalizzazione, volevo solo ricordare la storia, come siamo arrivati ad oggi. Io personalmente sono quarantatré anni che con il mio lavoro e ciò che ho fatto nel sociale, non l'ho mai pubblicizzato. Però volevo ricordare come è nata questa questione delle associazioni umanitarie sul territorio. Settembre 2012. All'epoca il delegato del Sindaco, la signora Ida Rossi, era in enorme difficoltà perché è vero c'è la burocrazia, però se tu non ti sia muovere all'interno degli uffici, ognuno se ne lava le mani. Quindi non era un problema dell'ufficio, non era un problema di un altro e così via. Nel lontano 2010, perché poi la storia delle associazioni caritatevoli, a Ladispoli nascevano le Caritas locali che facevano capo alle associazioni nazionali del banco alimentare. Quindi cibo, vestiti e così via. Sempre nel massimo della riservatezza. Non è mai bello dire io faccio beneficenza, faccio carità. Però, visto e considerato che un delegato del Sindaco di Ladispoli, si è fatto capire alla delegata che con le dovute maniere ci si poteva muovere. In Italia abbiamo la burocrazia. Quando bisogna decidere per sempre, non si fa. Quando è provvisorio, sarà provvisorio in maniera permanente. E siamo arrivati a quattro anni. Nell'arco di un mese, si è riusciti ad arredare, grazie alla buona volontà della delegata, dei volontari e dei privati cittadini, degli spazi che erano momentaneamente vuoti. Parliamo degli spazi della scuola per i ragazzi con handicap di Via Aldo Moro nella zona artigianale. E la cosa è partita bene, e lì i cittadini hanno iniziato a collaborare, perché abbiamo inaugurato una domenica pomeriggio uno spazio. Da quella data, è iniziato un lavoro veramente serio di volontariato, di tanti cittadini collegati con l'associazione poi ufficializzata Humanitas. Così è partito il lavoro di questi volontari. Oggi, nel 2016, siamo a questo. Il problema beneficenza e carità, non è che tutti i giorni devi andare sui giornali a proporre oppure a documentare le cose che sono state fatte a livello riservato. Bisogna dare atto che oggi le due mozioni del consigliere Grando e del PD, possono essere riviste insieme. Da una parte si parla di regolamenti, di statuto. Sì, io sono d'accordo, sono il primo che ha sempre fatto politica trasparente. Vedendo i tempi di attuazione di queste due mozioni, io ho paura che ci fossilizziamo ancora una volta, e da domani mattina non si fa più niente. La proposta qual è. Visto e considerato che ci sono dei locali e sono noti a noi consiglieri ed all'amministrazione, Via Milano, Viale Mediterraneo. Ma è pure vero che abbiamo alla zona artigianale un edificio di 300 mq che è

stato ultimato nel 2009. Con un senso logico e con onestà intellettuale, diciamo che da domani mattina le due mozioni quali sono. Prendere degli spazi e nel frattempo svolgere la parte burocratica degli atti, la messa a norma, le determine, l'agibilità e così via. Volevo solo ricordare questo a tutti noi. Il Centro di Arte e Cultura, il regolamento è stato fatto dopo tre anni. Però nel frattempo le associazioni culturali hanno iniziato ad utilizzare lo spazio. Ci sono stati dei problemi ma utilizzavano lo spazio. Siamo arrivati, grazie a un'idea delle delegate del Sindaco, a muoverci. Perché queste persone si sono mosse sul territorio. Oggi cosa ci chiedono. Una sede. Io stasera dico, siamo d'accordo a preparare la sede, però nel frattempo cosa facciamo. Le persone che hanno bisogno nel frattempo dove le mandiamo? Carissimi colleghi, le due mozioni vanno messe insieme perché diciamo, siamo d'accordo a fare tutti gli atti burocratici, ma nel frattempo vogliamo dare degli spazi da qui a un mese? Questi spazi, centro di aggregazione giovanile, 500 mq, che solo per riscaldare gli ambienti non si sa quanta energia ci vuole, però intanto può essere utilizzato come centro ascolto. Se non c'è questa base dove la gente si rivolge per un aiuto, come aiutiamo le persone. La mia proposta la integro con la mozione successiva. Però voglio esprimere un concetto. Se nel frattempo noi litighiamo tra noi politici, questi discorsi a livello caritatevole non devono esistere. La beneficenza, il bene comune non è di destra o di sinistra. Bisogna essere uniti in questa fase. Noi politici siamo stati chiamati ad un'emergenza. Nel frattempo anche svolgiamo le procedure, la mozione del PD è molto articolata e formale, la mozione del consigliere Grando è più diretta. Poi, ci sono altri spazi, i container che sono a Palo Laziale. Quelli sono stati sempre utilizzati per le emergenze. Quelli possono essere riutilizzati. Però sempre nel frattempo si svolgono le procedure. Qual è il nostro obiettivo. Nel più breve tempo possibile fare un bando. Come è successo per il Centro di Arte e Cultura. Io chiedo, votiamo le due mozioni insieme senza indicare gli edifici. Dall'altra parte, il PD è molto bravo quando si tratta degli aspetti legali ed hanno fatto una buona mozione. Tutti i locali comunali senza indicare quelli della mozione. Possiamo dire, tutti i locali comunali che saranno adibiti. Però nel frattempo noi consiglieri ci impegniamo a dire, cosa dobbiamo fare da qui a pochi mesi. Il nostro compito è stasera di votare le due mozioni per mettere a disposizione gli edifici comunali pubblici. Poi vediamo quali sono gli spazi, insieme alle associazioni. Le associazioni a Ladispoli, quelle che a noi sono note sono Animo e Humanitas, poi ci sono Avis, Avo, la Protezione Civile, tantissime associazioni culturali che lavorano con la Caritas, tante associazioni che lavorano con il banco alimentare. Perché il sistema della carità non lo scopriamo noi stasera. Oggi la soluzione si può dare dando una risposta a tutti i cittadini. Perché da stasera noi possiamo fare qualcosa di buono per tutta la cittadinanza. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Crimaldi. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Se qualcuno venisse da fuori, sarebbe surreale questa situazione. Ma veramente qualcuno pensa che durante questi anni non ci ha pensato nessuno a questo? Allora, consigliere Crimaldi, io apprezzo lo spirito tendente all'unitarietà, ma stia tranquillo che all'emergenza ed all'urgenza, ci pensiamo noi. Non è che ora noi parliamo e poi passano mesi. Noi domani mattina siamo qua. Una settimana fa sono stato alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato per cercare di firmare l'accordo per altri spazi che stanno alla stazione di Palo, e non sono soltanto i container famosi. Già lì ci siamo mossi per averli in uso noi. Noi stiamo cercando di avere in uso tutta la grande area a monte della ferrovia, compreso il capannone merci, e compresi dei locali che sono nella stazione. State tranquilli. Se questo consiglio comunale ha preso a cuore questo problema e pensa però che noi la mattina facciamo le parole crociate, state tranquilli che non è così. Qualcuno pensa che noi veniamo qui la mattina, prendiamo il caffè, leggiamo il giornale e poi ce ne andiamo. Noi stiamo lavorando per dare uno spazio alla Fenice che attualmente non ce l'ha. Mentre ad altri, saltando la burocrazia abbiamo dato un tetto sulla testa, per la Fenice non ci siamo riusciti. E vogliamo dargli uno spazio prima di porre in essere i bandi. Da una parte stiamo facendo l'elenco delle possibilità che si stanno ampliando. Il lavoro con le Ferrovie dello Stato sta portando ad altri spazi. Stiamo valutando come utilizzare altri spazi che finora abbiamo valutato in maniera diversa. E poi, fatta questa catalogazione precisa, si preparano i bandi. Tutto quello che avviene da qui alla concessione, noi lo teniamo sotto controllo, nel senso che stiamo cercando di dare risposte all'urgenza. E fino ad ora ci siamo riusciti anche se non con tutti. Pensate all'Avis. Domani c'è l'incontro con l'Avis, noi siamo continuamente in contatto con tutti. L'altra cosa, forse non è stata detta, anche la Protezione Civile di Ladispoli, forzando la burocrazia, è collocata presso la ex scuola del Boietto. Ci siamo presi la responsabilità di farli stare in quel luogo che sicuramente non è del tutto idoneo. Ma almeno la Protezione Civile riesce ad esserci. Io invito il consiglio comunale a trovare un accordo senza fare delibere inutili. A non dare i nomi delle strutture e alla fine io vi assicuro che a tutte le necessità da qui al bando ci stiamo pensando e sono sotto controllo. Non vi preoccupate.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Solo per la procedura. Visto che sia il Sindaco che altri consiglieri hanno menzionato la mozione del PD, inviterei il consigliere Loddo a leggerla perché è il motivo per cui noi respingiamo l'altra. La leggo io.

Presidente Cagiola: Rispettiamo la procedura perché non c'è un clima tale da permettere di discuterle insieme. Andiamo in dichiarazione di voto e procediamo alla votazione del dispositivo. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Votiamo contro la mozione proposta dal consigliere Grando per le motivazioni che poc' anzi abbiamo detto, e successivamente presenteremo una nostra mozione.

Presidente Cagiola: Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Io credo che sia giusto andare subito al voto perché questa mozione ha portato via tanto tempo, ce ne sono altre, anche per rispetto dei consiglieri comunali. Sindaco, prima io non ho detto che lei non sensibilità per questo argomento, ma visto che il consigliere Ascani ha parlato di priorità, io ho detto, mi dispiace che il Sindaco non ci sia e che sia andato a salutare i ragazzi olandesi e che in quel momento quella sia stata la priorità. Non so poi cosa le abbiano riportato. Se lei quando io giocavo con secchiello e paletta lei faceva volontariato sicuramente le fa onore. Ma di certo non sminuisce la mia persona e quello che sto facendo adesso. Ho sentito anche l'assessore Di Girolamo ma non le rispondo perché non c'è per evitare di incorrere in altri incidenti diplomatici. Mi dispiace che da più parti la discussione sia stata impostata su cose che non c'entrano niente. Avete fatto tutta una serie di eccezioni sulla mozione totalmente fuori luogo. Avete dette che la mozione riguardava due associazioni in particolari quando qui non ne viene citata alcuna e mi riferivo a tutte. Quando dite che io voglio fare un affidamento diretto senza passare per un bando, dite una cosa non vera. Qui si parla di atti necessari. Se non vi piaceva come è scritto lo potevamo modificare ma la sostanza è questa. Gli atti necessari sono gli avvisi, i bandi. Io non ho parlato consigliere Ruscito di fare chiodo schiaccia chiodo, cacciare gli anziani. Anzi. Ho detto di ascoltare queste associazioni perché hanno dei progetti già pronti per potersi integrare con queste strutture in collaborazione con i ragazzi del centro di aggregazione e gli anziani del centro anziani. Voi non ascoltate. La struttura sita nella zona artigianale, la conosco ovviamente e so che il comune è in possesso di quella struttura. Ma avendo avuto colloquio con una di queste associazioni, ho chiesto ma la struttura può essere adatta alle vostre necessità? No. E quindi non l'ho riportata nella mozione. Io non mi muovo per fini elettorali. Prima di tutto perché le persone che fanno parte di queste associazioni provengono da uno schieramento politico totalmente opposto al mio, e non credo che perché ho presentato questa mozione diventerò il loro paladino e voteranno per me. Io circa un anno fa presentavo una mozione simile a questa in cui chiedevo all'amministrazione di utilizzare i locali che stava ottenendo dalle Ferrovie dello Stato per darle alle associazioni animaliste. Guarda caso il giorno prima della presentazione della mozione, mi arriva una lettera dell'amministrazione che mi avvisa che già lo voleva fare. E stasera io presento una mozione e anche questa volta l'amministrazione ha una mozione pronta. Mi accusate di muovermi per fini elettorali mentre lo state facendo voi. Adesso voi votate contro, poi discutiamo la vostra mozione tra l'altro non rispettosa del regolamento comunale perché presentata oggi e deve essere presentata

almeno tre giorni prima, dopo io vi dico la presentate per fini elettorali? No ovviamente. Io mi sono sempre mosso solo con coscienza e se pensate diversamente mi dispiace. Le associazioni sono mesi che cercano una soluzione. Abbiamo atteso che l'amministrazione trovasse una soluzione definitiva, non è arrivata, presento una mozione che non richiede chissà quale dibattito. Però buttarla su discorsi che non c'entrano niente, metterla sul piano personale, è totalmente fuori luogo. Se volete votate contro o a favore ed ognuno si prende le proprie responsabilità. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere Fargnoli.

Consigliere Fargnoli: Buonasera a tutti. Ho assistito quasi totalmente a questo dibattito. Io mi sono fatto un'idea su questa mozione presentata dal consigliere Grando. Sicuramente la buona volontà c'è. Però non capisco perché poi va ad individuare due locali, quali Via Milano e Viale Mediterraneo, che sinceramente già erano stati destinati per attività diverse da quelle dette. Adesso per carità, tutto si può fare, però non capisco perché specificatamente va ad individuare due locali che stiamo cercando con fatica di terminare e di mettere in sicurezza per essere donati alla Città. Credo nella buona fede del consigliere Grando, però come dire, senza dubbio mi ha lasciato un po' perplesso perché parla solo di due specifici locali. Debbo dire che questi locali sono stati destinati uno per un centro anziani o comunque di socializzazione, e l'altro per l'aggregazione giovanile. Rimango un po' perplesso quando due locali già destinati vengono indicati come idea da donare alle associazioni. Io preferisco rimanere nella linea, terminare i locali, poi magari parlarne. Si può fare di tutto. Però adesso preferisco rimanere sul punto. Non posso votare favorevolmente questa mozione. Tuttavia sono convinto della buona fede del consigliere Grando. Sicuramente questo consiglio comunale deve servire a spronare tutti a far sì che venga affrontato questo brutto momento, ed a favorire tutte le associazioni, ed essere il più solerti possibile. Questo consiglio comunale dovrebbe servire a questo. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: La dichiarazione di voto è quella che ho anticipato nel mio primo intervento, ovvero non poter votare questa mozione. Io normalmente ascolto tutti, ed ho ascoltato anche il consigliere Grando quando ha letto la mozione. Quando dicevo chiedo schiaccia chiedo è perché leggendo la mozione, qui si dice, il comune di ladispoli è in possesso dei locali siti in Via Milano e Viale Mediterraneo destinati rispettivamente a centro anziani, quindi c'è la destinazione e centro di aggregazione giovanile. Alla fine si dice, impegna il sindaco e la giunta a predisporre tutti gli atti necessari per concedere stabilmente in comodato d'uso, il locale di Via Milano. Se diamo la sede in maniera stabile, è chiaro che non può esserci un centro anziani. Non è vero che non ascolto le

persone quando parlano. Non solo le ascolto e tra l'altro avevo auspicato di votare un'unica mozione perché ne ho apprezzato lo spirito ma non la forma. Il nostro gruppo non voterà questa mozione.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ruscito. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io ribadisco il fatto che una mozione che dica, impegna il Sindaco a destinare lo spazio aggregativo di Viale Mediterraneo ad un altro scopo, non è votabile. Il consiglio comunale può anche farlo ma questa cosa non è votabile. Tra l'altro come metodo, non ci può far credere che questa cosa lei l'ha fatta per tutto il mondo variegato di Ladispoli, no, non è per quello. Tra l'altro come metodo, quello di dire ad una associazione vi piace quella struttura, forse non è la cosa da fare. Sarebbe il caso prima andare all'ufficio patrimonio del comune e chiedere, ma quella struttura sita nella zona artigianale, è destinata a qualcosa? Poi se stasera con una mozione pensiamo di cambiare una delibera che è il piano industriale della Flavia Acque, non si può cambiare il piano con una mozione. Per farle capire.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Non ci sono altri interventi. Passiamo al voto sulla mozione così come proposta dal consigliere Grando. Chi è favorevole all'approvazione della mozione? 2 voti a favore. Chi è contrario? 9 contrari. Chi si astiene? Il Sindaco si astiene. La mozione è respinta. Passiamo alla prossima mozione presentata dal Partito Democratica. Ne dà lettura il consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Io cercherò di sintetizzare la mozione che nella volontà della presentazione, non c'è quella di contrastare la mozione del consigliere Grando. E cerca di trovare una mediazione perché come gruppo avevamo già detto e anticipato che non avremmo votato nulla all'interno dei locali di Via Milano e di Viale Mediterraneo. Le mozioni sono impegni seri che vota il consiglio comunale. Prima ho citato il fatto che sono diventati di nostra proprietà, si sta per formalizzare il passaggio di proprietà dalla Croce Rossa Italiana dei container. Prima di mettere a gara questi nuovi locali, è stata votata una mozione che attribuisce parte di questi spazi alle associazioni animaliste per un laboratorio veterinario. Quindi, è chiaro che quando si prendono gli impegni si devono rispettare; così come è stato per il centro anziani di Via Milano o il centro di aggregazione. È vero che siamo arrivati tardi sulla realizzazione ma ciò non fa venire meno la destinazione originaria. L'obiettivo della mozione è quello di sollecitare l'amministrazione che su questi temi già lavora, sulla necessità di terminare la ricognizione degli spazi, perché diventa prioritario sapere anche cosa abbiamo a disposizione e cosa abbiamo impegnato. C'è una mozione con cui abbiamo preso impegni con l'Avis. Vanno eliminate da tutte queste disponibilità, quelle che

in qualche misura il consiglio comunale ha già indicato. Io risparmierei la lettura della premessa che perlopiù ribadisce il lavoro svolto dalle diverse amministrazioni. Il comune di Ladispoli impegna il 20% del bilancio al settore dei servizi sociali è un dato oggettivo. Che purtroppo questa previsione difficilmente nei prossimi anni sarà confermata, è quasi una certezza. Io leggerei soltanto la parte finale che è il dispositivo. Ovvero invitare il sindaco e la giunta comunale di informare Il Sindaco e la Giunta comunale a dare informazione al Consiglio Comunale dell'avvenuta ricognizione delle strutture di proprietà comunale e ad individuare, tra queste, quelle compatibili alle attività di supporto dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Ladispoli, ivi comprese quelle di volontariato sociale; Il Sindaco e la Giunta comunale, attraverso gli uffici competenti, a predisporre in tempi brevi gli atti necessari all'espletamento dei bandi per l'individuazione dei soggetti, tenendo in particolare considerazione le realtà che operano da anni sul territorio. Insieme a Sinistra Ecologia e Libertà abbiamo steso il documento. È chiaro che va tenuto conto delle realtà che nel territorio hanno ottenuto ottimi risultati. Invitare, il Presidente del Consiglio a demandare alla commissione consiliare competente il compito di rendere operativo l'Albo delle Associazioni sociali, culturali, sportive e di volontariato del Comune di Ladispoli, come previsto dallo Statuto Comunale. Quindi, spostare questo dibattito sull'assegnazione degli spazi all'interno della commissione piuttosto che nel consiglio comunale, facendolo diventare un tavolo operativo. Rimangono a disposizione cinque locali, al netto di quelli già impegnati ad esempio con altre mozioni, come il laboratorio veterinario, l'Avis. E sempre il consiglio comunale aveva destinato i locali di Via Milano e Viale Mediterraneo ad altro. Ad onore del vero, tutto passava tramite bando. È chiaro che qui si parlava nelle premesse di fare ragionamenti con piani annuali al fine di poter ogni anno poi verificare le cose. Questo è l'obiettivo che volevamo ottenere con questa mozione. Io non dico altro, mi fermo qui perché la discussione è già stata affrontata in ogni aspetto. Grazie.

Presidente Cagiola: Consigliere Loddo, come richiesto dal Sindaco, legga per intero la mozione. Ne ha facoltà, prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. **Oggetto: Misure a sostegno della crisi. Collaborazione con associazioni di volontariato operanti sul territorio ed uso delle strutture comunali.** **Premesso che:** La crisi sociale ed economica che da anni investe il nostro Paese, le cui ricadute risultano evidenti anche sul territorio comunale, sta portando al progressivo aumento delle fasce di povertà e, nello stesso tempo, alla riduzione delle possibilità dei comuni, a causa dei pesanti tagli lineari inflitti dallo Stato e all'obbligo del mantenimento del patto di stabilità, all'interno di una logica che rischia di fare delle cifre l'unico parametro su cui tarare le risposte da offrire alle

comunità locali. **Considerato che:** La riduzione dei trasferimenti di fondi statali e regionali, unita ad uno stato di difficoltà assodato sul piano dei servizi sociali, pongono il Comune di Ladispoli di fronte alla duplice esigenza di restare nel pieno rispetto delle leggi pur cercando di mantenere alto il livello dei servizi erogati ovvero di ridurre le risorse programmatiche per i settori sociali, scolastici, culturali pur non alterando significativamente la qualità dei servizi dati al cittadino; Il Comune di Ladispoli, negli anni è sempre stato un polo d'eccellenza nell'ambito dell'erogazione di servizi socio-assistenziali e di servizi alla persona più in generale, confermando anche attualmente un investimento di c.ca il 20% (5 milioni di euro c.ca) del bilancio dell'Ente in questo settore; l'amministrazione, attraverso l'assessorato alle Politiche Sociali, ha posto in essere, nel tempo, modalità sperimentali di collaborazione con associazioni di volontariato operanti sul territorio per la gestione di alcuni servizi nati sull'onda dell'emergenza sociale sopra descritta, attraverso l'uso gratuito di strutture pubbliche, la condivisione di momenti d'incontro e sensibilizzazione e la concessione di spazi materiali e immateriali, durante lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e sugli organi di stampa istituzionali; è il momento di passare da una fase sperimentale alla strutturazione di una programmazione annuale di collaborazioni che si configuri con il comodato d'uso di una o più strutture pubbliche, attualmente in corso di censimento da parte degli uffici competenti, resosi necessario per via dell'incremento di spazi pubblici di recente realizzazione; l'individuazione dei comodatari/concessionari, da ricercarsi tra gli operatori del volontariato sociale e culturale del territorio comunale, dovrà avvenire mediante la predisposizione di specifici bandi;

- 1) i futuri comodatari/concessionari dovranno agire in nome e per conto del Comune di Ladispoli, condividendo con l'Ente programmi, iniziative, criticità e sviluppi;
- 2) il comodato d'uso dovrà essere vagliato dagli uffici preposti per valutare il costo delle utenze e delle spese vive, come avviene per tutte le strutture date in uso dal Comune, configurando il rapporto di comodato/concessione come uno scambio di beni e servizi non su base monetaria ma assimilabile a quanto previsto dal *Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone/enti pubblici e privati del Comune di Ladispoli*. Preso atto che:
 - 1) Lo Statuto del Comune di Ladispoli al Titolo I indica alcune fattispecie aderenti a quanto elencato in premessa:
 - a) Capo I, art. 1, comma 9 prevede "l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale (...) anche favorendo e sostenendo associazioni professionali e di volontariato;
 - b) Lo statuto del Comune di Ladispoli al Capo I, art. 2, comma 2 sostiene che "il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà ed opera per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione di

eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi e per il completo sviluppo della persona umana”;

- c) Lo Statuto del Comune di Ladispoli al Capo IV, art. 9, comma 4 nell’ambito delle azioni di programmazione e pianificazione prevede che il Comune persegua “la valorizzazione delle vocazioni civile, economica e sociale della propria comunità (...)”.
- 2) Lo Statuto del Comune di Ladispoli al Titolo III, concernente gli istituti di partecipazione popolare, prevede che:
- a) Capo I, art. 31, comma 4 “Il Comune, al fine di valorizzare le associazioni dei cittadini (...) istituisce un Albo delle associazioni, che abbiano sede legale nel suo territorio” e che l’iscrizione a tale Albo “avviene su domanda” i cui requisiti sono “la finalità sociale e la costituzione per atto notarile o con scrittura privata registrata” da inviare poi alla preposta commissione consiliare incaricata di organizzare i rapporti fra gli organi del Comune e le associazioni dei cittadini;
- 3) Lo Statuto del Comune di Ladispoli al Titolo IV, riguardante la gestione dei servizi pubblici comunali, dice che:
- a) Capo II, art. 64, comma 1 “Il Consiglio, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi, comprese le associazioni di volontariato e le cooperative”.

Considerato inoltre che:

- 1) Il *Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone/enti pubblici e privati* del Comune di Ladispoli prevede che:
- a) Capo I, art. 2/c, tra i soggetti beneficiari del presente regolamento rientrano: “enti privati, associazioni, fondazioni, enti religiosi ed altre istituzioni di carattere privato dotate di personalità giuridica che svolgono attività in favore della popolazione locale”;
- d) Capo I, art. 4, tra i campi di applicazione ricadano i settori dei servizi sociali e del volontariato;
- e) Capo II, art. 6, i benefici di natura ordinaria possono essere concessi alle associazioni a condizione che: “l’attività istituzionale perseguita (...) risulti compatibile con le disponibilità del bilancio preventivo comunale e rispettosa dei principi contenuti nello Statuto comunale e dei programmi eventualmente deliberati dagli organi comunali competenti”;
- f) Capo IV, art. 10, l’erogazione dei contributi terrà conto della condizione dei soggetti beneficiari, della tipologia degli interventi effettuati e dei risultati conseguiti attraverso le attività proposte;

g) Capo V, art. 18, “l'utilizzo (...) agevolato di immobili o strutture da parte di Enti o Associazioni (senza scopo di lucro), aventi fini di promozione delle attività di cui all'Art.4, costituisce vantaggio economico a favore dei soggetti utilizzatori”.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Ladispoli, Invita

Il Sindaco e la Giunta comunale a dare informazione al Consiglio Comunale dell'avvenuta ricognizione delle strutture di proprietà comunale e ad individuare, tra queste, quelle compatibili alle attività di supporto dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Ladispoli, ivi comprese quelle di volontariato sociale; Il Sindaco e la Giunta comunale, attraverso gli uffici competenti, a predisporre in tempi brevi gli atti necessari all'espletamento dei bandi per l'individuazione dei soggetti, tenendo in particolare considerazione le realtà che operano da anni sul territorio; Il Presidente del Consiglio a demandare alla commissione consiliare competente il compito di rendere operativo l'Albo delle Associazioni sociali, culturali, sportive e di volontariato del Comune di Ladispoli, come previsto dallo Statuto Comunale.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Loddo. Interventi? Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Vi invito ad avere un po'm di pazienza visto che avete presentato questa mozione adesso mentre il regolamento prevede che vada presentata almeno tre giorni prima. No? Mi fate vedere il regolamento? Grazie.

Presidente Cagiola: Sospendiamo il consiglio per un paio di minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Riprendiamo le attività del consiglio. Prego consigliere Asciutto.

Consigliere Asciutto: Va bene assolutamente quanto previsto nell'invitare la giunta, il sindaco a dare informazioni al consiglio su come viene riorganizzato tutta la struttura. Però mi sorge un dubbio. Al punto 2, preso atto che, capo A, l'albo delle associazioni. Ma ancora lo dobbiamo istituire. Quindi, ancora prima di riorganizzare ed assegnare le sedi, se ne va ancora altro tempo.

Dobbiamo indire la commissione per istituire l'albo delle associazioni che ancora non è stato fatto. Poi, gli uffici devono riorganizzare tutte le strutture dopo un sopralluogo, vedere lo stato di fatto e tutto quello che aveva già elencato il consigliere Crimaldi. Qui se ne parla tra parecchio tempo, forse un anno. L'albo è condizione essenziale per poter procedere con le assegnazioni. Sono ben felice che anche voi abbiate portato all'attenzione il problema. Però i tempi ovviamente, quando parlavo di burocrazia intendevo questo. Quindi non mi venite a dire che entro un anno riuscirete a fare tutto questo. Però, se questi sono i tempi per risolvere il problema, chiedo a voi di trovare altre soluzioni più veloci. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascutto. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Quello è quanto dice lo statuto comunale, e sicuramente occorrerà lavorarci. Però, nonostante l'assenza dell'albo, le associazioni sportive hanno avuto comunque gli spazi. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Non è condizione essenziale. Il fatto che non ci sia l'albo delle associazioni, non preclude il bando. Quindi si fa subito il bando, state tranquilli. Se è stato scritto, possiamo anche cambiare la frase. Tanto è vero che fino ad oggi, ci sono associazioni che utilizzano spazi, anche quelle di altro tipo. Noi possiamo fare un bando anche in attesa dell'albo. È giusto quello che lei dice. Quindi, diciamo chiaramente che non dobbiamo aspettare l'albo.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. Si fa fatica a non accusarvi di aver presentato questa mozione per fini elettorali come voi avete fatto con me; ma non lo farò. Fatico a credere che sia una coincidenza. Ma voglio credere nella vostra buona fede. E siccome il tema che si affronta preme molto anche a me, e tutto questo è servito a far concentrare tutti su questo problema, non posso che votare a favore una mozione che nei propositi mi vede favorevole. Non posso votare contro per motivi personali o altri. In maniera molto coerente, nonostante abbiate votate contro la mia, io sono disposto a votare favorevolmente la mozione presentata. Spero che quanto scritto almeno venga fatto in tempi brevi. Ed almeno su questi temi che riguardano l'emergenza sociale, che si cerchi di garantire il minor tempo possibile dandogli priorità. Per quanto mi riguarda non c'è problema a

votare favorevolmente. Premetto che non ho letto tutta la mozione in maniera approfondita e mi limito alla parte finale dove si invita il sindaco e la giunta. Mi limito a votare a favore quello che c'è scritto nella parte finale che è quella che chiede l'impegno da parte dell'amministrazione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Grando. Non ci sono altri interventi. Sottopongo al voto del consiglio comunale la mozione presentata dal Partito Democratico e letta dal consigliere Loddo. Voti favorevoli? Unanimità dei presenti. La mozione è approvata. Invito i capigruppo consiliari ad avvicinarsi alla presidenza e sospendiamo per qualche minuto.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Cagiola: Rirendiamo il consiglio comunale e diamo lettura della mozione Oggetto: Lotta allo spreco alimentare e sostegno ai soggetti economicamente svantaggiati. La presenta il gruppo Italia dei Valori e la legge il consigliere Crimaldi. Prego.

Consigliere Crimaldi: Grazie presidente. Oggetto: Lotta allo spreco alimentare e sostegno ai soggetti economicamente svantaggiati. Visto che prima abbiamo parlato degli edifici a disposizione delle associazioni di volontariato, il consiglio comunale stasera anticipa la discussione a livello parlamentare sullo spreco alimentare. Premesso che: la lotta allo spreco alimentare è un argomento di sempre maggiore attualità per le implicazioni etiche sociali ed anche ambientali dello spreco stesso. Si produce troppo, con enorme impatto sulle risorse e sull'ambiente; e una parte troppo grande di tale produzione risulta sprecata e deve essere immessa nel ciclo di smaltimento dei rifiuti. Da un'analisi realizzata dalla FAO la quantità di cibo nel mondo che finisce nella spazzatura supera il 35% della produzione, solo in Italia limitandosi agli sprechi domestici e utilizzando diverse fonti statistiche nazionali risulta che all'anno ogni persona spreca 108 kg. di alimenti. Sono sempre più numerose le iniziative mirate che coinvolgono amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato, Caritas, Croce Rossa, privati cittadini ed esercizi commerciali, dalla grande e media distribuzione al singolo bar, ristorante o esercizio commerciale per evitare lo spreco di cibo, riportiamo di seguito solo alcuni esempi, riportati dal sito di EXPO 2015. In Belgio, nei comuni di Herstal e di Namur, una nuova norma impone ai supermercati di donare i prodotti invenduti ancora buoni alle associazioni di volontariato che li distribuiscono alle persone indigenti.

A Lisbona con il progetto ReFood centinaia di volontari girano in bicicletta per ristoranti, negozi di alimentari, panetterie, supermercati e case dei privati per recuperare il cibo avanzato e lo portano poi alle associazioni che si occupano della assistenza dei poveri sul territorio. A Berlino nel cortile di un condominio del quartiere di Kreuzberg sono stati collocati dei frigoriferi che ospitano cibo vicino alla scadenza e frutta e verdura esteticamente brutti, ma buoni. Si tratta di frigoriferi condivisi, riempiti dai volontari che si occupano di raccogliere eccedenze da aziende, negozi e ristoranti, ma anche gente comune del quartiere. Esperienza simile a quella spagnola dei frigoriferi solidali, a Galdakao nei Paesi Baschi e a Murcia, dove stanno riscuotendo enorme successo i "frigorificos solidarios" in cui i cittadini, i proprietari di ristoranti e supermercati lasciano gli alimenti invenduti od in eccedenza. Anche in Italia ci sono molte esperienze fra le tante citiamo "brutti ma buoni" della COOP adriatica, "last minute market" e degli Empori solidali di varie città. Ma sono tante le attività anche artigianali, i pubblici esercizi che potrebbero contribuire, disponendo di prodotti che difficilmente risultano vendibili già il giorno dopo la produzione, ad esempio le panetterie, le pizzerie, i ristoranti, le pasticcerie e i numerosi bar presenti sul nostro territorio. Per non parlare del cibo non consumato nelle mense scolastiche. Lo spreco alimentare risulta ancora più odioso in presenza di fasce di popolazione disagiata, enormemente aumentate a causa della crisi anche nella nostra città. Sappiamo che molti soggetti e famiglie si rivolgono ai servizi sociali del Comune per un aiuto anche per bisogni primari, come la casa, le utenze e servizi scolastici.

CONSIDERATO CHE: IL Ministero dell' Ambiente ha accolto l' invito della Commissione Europea ad affrontare il problema dello spreco alimentare nei propri piani nazionali per la prevenzione dei rifiuti creando il PINPAS (Programma nazionale di prevenzione dello spreco alimentare) assegnandogli il compito di delineare in maniera più dettagliata ed esaustiva gli aspetti che riguardano la prevenzione degli sprechi alimentari definendo opportune misure volte a ridurre la quantità di prodotti alimentari destinati al consumo umano che finiscono tra i rifiuti. Rilevato CHE: Negozi alimentari e ristoranti sono costretti a buttare a fine giornata alimenti non più idonei a essere commercializzati aumentando oltretutto il volume dei rifiuti; SI PROPONE: Di attuare misure concrete per limitare lo spreco alimentare coinvolgendo direttamente tutta la filiera preposta, dai produttori ai consumatori alle istituzioni locali sensibilizzando l' opinione pubblica a partire dalle scuole, per promuovere comportamenti di consumo sostenibili e responsabili. Per quanto in premessa indicato e considerato IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA a promuovere un progetto di recupero, nel rispetto delle norme vigenti, degli scarti ed eccedenze alimentari nelle loro varie forme, chiedendo e coordinando l' adesione dei negozi, pubblici esercizi ed altri soggetti del territorio, da porre a disposizione dei Servizi sociali del Comune per la distribuzione sistematica diretta o tramite associazioni e volontari, alle famiglie e soggetti economicamente disagiati, nonché

di promuovere, sostenere ed agevolare iniziative informative sullo spreco alimentare; a prendere contatti con associazioni già presenti sul nostro territorio per la raccolta, conservazione e distribuzione delle rimanenze alimentari; a regolamentare le modalità di assegnazione delle stesse dando priorità ai cittadini più bisognosi; a pubblicizzare adeguatamente la presenza di tale iniziativa; ad indire una campagna contro lo spreco alimentare, individuando una giornata al mese per la raccolta di alimenti, affinché possano essere messi a disposizione da parte dei produttori, dei consumatori e delle istituzioni locali i prodotti non consumati o in scadenza di conservazione a favore dei soggetti più bisognosi. Due parole. Chiedo il voto al consiglio comunale per partire finalmente anche a Ladispoli con un progetto contro lo spreco alimentare. Questa mozione invita il sindaco e la giunta ad elaborare un progetto che in bozze è stato preparato, l'ho preparato. La prima fase è quella di dire, ci impegniamo alla lotta contro lo spreco. Poi, c'è la fase della raccolta; la fase della distribuzione. E poi, l'ultima fase, se ci riusciamo, è quella della spesa a costo zero da parte dei cittadini bisognosi. In altre città, pure italiane, sono organizzati in questo modo con una tessera a punti che rilasciano i servizi sociali. Poi sarà mia cura sottoporre il progetto ai servizi sociali, sperando in una facile attuazione. Quindi, questa mozione va a completamento delle altre presentate stasera per l'acquisizione dei locali occorrenti a questo nuovo progetto. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Crimaldi. Interviene il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Il tema dello spreco alimentare è all'attenzione mondiale. L'occidente si è reso conto di quanto è lo spreco. L'Italia sta arrivando con una legge. L'amministrazione prende questa iniziativa del consigliere Crimaldi nel verso di mostrare ancora più attenzione a questo versante, con l'auspicio che la legge presto arrivi. Quando si tratta di argomenti così delicati, come il mantenimento di derrate alimentari, perché fino ad oggi in mancanza di una legge tutto è stato lasciato alla buona volontà? Cominciamo a prepararci a questa legge. È chiaro che ci saranno dei risvolti anche economici però è un tipico settore non solo di volontariato. Anche la grande distribuzione si mostra sensibile a questo. Questi aspetti finanziari potremmo anche superarli anche con l'ausilio della grande distribuzione.

Presidente Cagiola: Grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Questa mozione è lodevole così come l'impegno del consigliere proponente. Leggendola forse c'è una cosa che stona. Nella parte finale, dove si parla di regolamentare le modalità di assegnazione delle stesse dando priorità ai cittadini bisognosi. È come

dire che non ci fidiamo di quello che fanno le associazioni. Queste ultime già danno per implicito una sorta di autoregolamentazione per cui vanno ad aiutare prima i più bisognosi e poi gli altri. È come se andrebbe fatto un regolamento per le modalità di assegnazione. Io l'ho letta in questa maniera. Ovviamente voterà comunque la mozione. Su queste due righe, o viene chiarito il senso, perché sembrerebbe quasi che si impegnano sindaco e giunta a regolamentare le modalità di assegnazione delle stesse dando priorità ai cittadini bisognosi. Secondo me è implicito che ci sia una regolamentazione di questo genere. Tutto qui. Voto favorevole come gruppo per la mozione. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Noi ci auguriamo che al più presto anche in Italia ci sia una legge che regolamenti la distribuzione alimentare a sostegno delle famiglie più bisognose. Lodevole l'iniziativa, però torniamo al nodo. Chi dovrà farlo sono le associazioni. Se le associazioni non hanno una sede come fanno ad operare? Ci rendiamo conto di quanto era importante la mozione precedente? Tutto dipende dal lavoro delle associazioni e se non hanno le zone per gli stoccaggi, i frigoriferi per la conservazione e quant'altro, il problema non si risolve. Però lodevole mozione e serve a supporto di questo che la mozione votata prima, venga concretizzata. Voto favorevole. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Crimaldi.

Consigliere Crimaldi: Grazie. Io come ho spiegato prima, la mozione è per far partire, per muoversi sullo spreco alimentare. Per rispondere al consigliere Ruscito, io intendevo sempre tramite i servizi sociali perché sono la base del sistema di assistenza per i bisognosi. Per il problema dei locali, è tutto collegato a ciò che abbiamo detto prima. La seconda fase del progetto qual è. Il progetto mira ad aumentare i prodotti da consegnare alle associazioni. Qui non parliamo solo di prodotti alimentari, parliamo di ciò che riguarda la persona in generale. Oggi i supermercati non donano niente perché non ci sono leggi in vigore e solo indicazioni dell'Unione Europea. Ma oggi in Parlamento dovevano votare il disegno di legge sullo spreco alimentare. Oggi il supermercato, per poter donare un prodotto a breve scadenza, ha bisogno di una richiesta cinque giorni prima da parte delle associazioni. Con la futura legge, i supermercati possono donare gli alimenti e tutto ciò che riguarda la loro vendita a fine mese con un rendiconto di ciò che hanno donato. Inoltre, serve per poter donare le eccedenze. Ci sono delle analisi di settore dove per alcuni mesi, ci sono le eccedenze di magazzino. Queste, donate alle associazioni di volontariato, permetterà lo scarico

dell'Iva da parte della grande distribuzione. Qui a Ladispoli abbiamo inoltre tanti bar, pizzerie che la sera non possono donare il cibo invenduto per legge. L'altra cosa, ed è un mio pensiero, arrivare al ristorante che apre alle ore 13:00 e chiude alle 14:00 con tutto ciò che riguarda il cibo in eccedenza nelle mense scolastiche. È uno spreco che fa piangere il cuore. Se passa questo disegno di legge, il cibo della mensa può essere utilizzato in tempo reale nell'arco di un'ora. Creare nella città di Ladispoli, il coinvolgimento di tutto ciò che riguarda il cibo. Faccio un esempio. Il Mc Donald. Prendere accordi con la grossa distribuzione, ma se il Mc Donald dona venti panini a pranzo, oggi costa un euro un panino, ma se lui dona venti panini che a loro costeranno 20 centesimi, quanto possono essere utili? Questo è il mio obiettivo. Iniziare un percorso con la città di Ladispoli che porti all'azzeramento dello spreco alimentare. È la volta buona per iniziare. Se la legge ci dà una mano, troveremo la strada giusta. Iniziare a renderci utili tutti quanti. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie consigliere Crimaldi. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: La lotta allo spreco alimentare è un argomento di estrema attualità. In Francia da poco è diventato un obbligo. In Italia si sta cercando di arrivare ad una legislazione sul tema. Come si fa a non essere d'accordo. L'unico punto è che per poter portare avanti questa iniziativa e tanti altri progetti, bisogna partire da un presupposto, che è quello di avere delle strutture idonee da utilizzare. Per quanto mi riguarda, il voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente Cagiola: Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. Questo progetto riprende il più noto a livello internazionale. In Francia hanno provveduto a novembre. Si sta cercando di dare delle regole. Questa serata, questo consiglio comunale spero stimoli tutti a poter provvedere perché stiamo vivendo un'emergenza sociale. Bisognerebbe essere, e quello che dico vale prima per me, come direbbe il consigliere Cagiola più performanti. È un augurio per poter fare velocemente qualcosa di concreto. Grazie.

Presidente Cagiola: Grazie. Non ci sono più interventi. Passiamo alla votazione sulla mozione presentata dall'Italia dei Valori e letta dal consigliere Crimaldi. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. La mozione dei presenti. Il consiglio chiude per stasera e le interrogazioni verranno affrontate nel prossimo consiglio. Buonasera a tutti.
